

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

164^a SEDUTA

MARTEDI' 17 GIUGNO 2014

Presidenza del Vicepresidente Venturino

indi

del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	30,31,32
VENTURINO (Misto)	30
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra)	30
ZITO (Movimento Cinque Stelle)	32

Congedi	4,10
----------------------	------

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Annunzio di presentazione e di contestuale invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di apposizione di firma)	5
«Istituzione degli ecomusei della Sicilia» (n. 7/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	20
MAGGIO (PD), <i>vicepresidente della Commissione e relatore</i>	20
«Anagrafe scolastica regionale» (n. 535/A)	
(Rinvio del seguito della discussione):	
PRESIDENTE	29
«Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35» (nn. 127-30/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	28,29
VALENTI, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	29

Governo regionale

(Discussione sulle linee guida della nuova programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2014-2020.)	
PRESIDENTE	11,19
CROCETTA, <i>presidente della Regione</i>	12

Interpellanze

(Annunzio)	9
------------------	---

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	5

Mozioni

(Annunzio)	9
------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	10
FALCONE (Forza Italia)	10
MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia)	11

ALLEGATO 1

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo:

numero 1696 dell'onorevole Bandiera	37
numero 1855 dell'onorevole Rinaldi	38

ALLEGATO 2

Interrogazioni, interpellanze, mozioni (testi)	40,62,64
--	----------

ALLEGATO 3

Relazione del Presidente della Regione on Crocetta, inviata ai deputati.	73
---	----

La seduta è aperta alle ore 15.58

RAGUSA, segretario, dà lettura dei processi verbali delle sedute nn. 162 163 dell'11 giugno 2014 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per il Turismo, lo Sport e lo Spettacolo:

N. 1696 - Notizie su eventi, spettacoli e iniziative culturali di grande richiamo turistico-ricettivo previste nei siti culturali della provincia di Siracusa.

Firmatario: Bandiera Edgardo

N. 1855 - Motivi della mancata ratifica, da parte della Regione, del Consiglio di amministrazione dell' Ente autonomo regionale Teatro di Messina 'Vittorio Emanuele'.

Firmatario: Rinaldi Francesco.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Norme in materia di trasferimento ai Comuni delle somme per il TPL. Modifica dell'art. 27 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19. (n. 769).

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito in data 6 giugno 2014.

- Norme in materia di prepensionamento del personale dipendente della Regione siciliana. (n. 770).

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 11 giugno 2014.

- Norme per la Cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale. (n. 772)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Gucciardi in data 11 giugno 2014.

- Modifiche e integrazioni alla legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 "Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale", alla legge regionale 6 maggio 1981, n. 98 e successive modifiche e integrazioni "Norme per l'istituzione nella Regione siciliana di parchi e

riserve naturali” e alla legge regionale 14 novembre 2008, n. 12 "Norme di controllo del sovrappopolamento di fauna selvatica o inselvatichita in aree naturali protette". (n. 773)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Clemente, Germanà, Ruggirello, Cordaro, D'Asero, Di Giacinto, Di Mauro, Falcone, Fazio, Gucciardi, Sammartino, Alloro, Alongi, Bandiera, Cimino, Dipasquale, D'Agostino, Ferrandelli, Figuccia, Fontana, Grasso, Lantieri, Milazzo, Pogliese, Tamajo, Turano e Vinciullo in data 17 giugno 2014.

- Norme per l'istituzione ed il coordinamento dei centri di composizione familiare. (n. 774)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Zito, Cappello, Mangiacavallo, Ferreri, Palmeri, Ciaccio, Ciancio, Foti, La Rocca, Cancelleri, Siragusa, Trizzino, Tancredi e Zafarana in data 17 giugno 2014.

- Norme per l'assistenza ai malati di sindrome fibromialgica. (n. 775)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Zito, Cappello, Mangiacavallo, Ferreri, Palmeri, Ciaccio, Ciancio, Foti, La Rocca, Cancelleri, Siragusa, Trizzino, Tancredi e Zafarana in data 17 giugno 2014.

Annunzio di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge presentati e inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Norme in materia di segretari degli enti locali della regione siciliana ai sensi dell'art. 105 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. (n. 767).

di iniziativa parlamentare, presentato il 6 giugno 2014 e inviato l'11 giugno 2014.

- Nuove norme in materia di elezione diretta del Presidente della Regione siciliana. Modifiche alla legge regionale 20 marzo 1951, n. 29. (n. 768).

di iniziativa parlamentare, presentato il 6 giugno 2014 e inviato il 16 giugno 2014.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE (II)

- Disegno di legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana recante "Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, in materia di limiti al pignoramento e all'espropriazione immobiliare, disposizioni concernenti la compensazione di crediti tributari e delega al Governo per l'erogazione di contributi in conto interessi alle piccole e medie imprese per il consolidamento di passività a breve termine. (n. 771).

di iniziativa parlamentare, presentato l'11 giugno 2014, inviato il 16 giugno 2014.

Parere III.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Laccoto ha chiesto congedo per oggi e per domani.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle competenti Commissioni:

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Istituzione di una zona franca nei siti contaminati di interesse regionale. (n. 746)
di iniziativa parlamentare, inviato il 9 giugno 2014, parere IV.

- Disciplina delle Vie del Vento in Sicilia. (n. 752)
di iniziativa parlamentare, inviato il 9 giugno 2014, parere IV e UE.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Modifiche all'art. 19 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 in materia di appalti pubblici sotto soglia comunitaria. (n. 762)
di iniziativa parlamentare, inviato l'11 giugno 2014, parere UE.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Partecipazione delle biblioteche e delle reti bibliotecarie provinciali siciliane al Servizio bibliotecario nazionale (S.B.N.). (n. 763)
di iniziativa parlamentare, inviato l'11 giugno 2014.

- Norme in materia di rendicontazione delle spese relative alle attività formative ex legge regionale 6 marzo 1976, n. 24. (n. 764)
di iniziativa parlamentare, inviato l'11 giugno 2014.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Istituzione del servizio di chiamata per persone in difficoltà. Obblighi dei comuni. (n. 760)
di iniziativa parlamentare, inviato il 9 giugno 2014, parere I.

- Diritto alla Salute e Cooperazione Internazionale: possibilità per il personale sanitario di richiedere un periodo di aspettativa retribuita per svolgere attività di volontariato. (n. 766)
di iniziativa parlamentare, inviato l'11 giugno 2014.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Marcello Greco e Giovanni Greco, con note prot. n. 6201/SG.LEG.PG. e n. 6202/SG.LEG.PG. del 6 giugno 2014, hanno chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 261 "Istituzione di borse di studio per favorire gli studi comparatistici della giustizia della Comunità Europea".

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta in Commissione: *(il testo della interrogazione è riportato in allegato)*

N. 2056 - Interventi finalizzati a superare la grave carenza di personale infermieristico nelle strutture ospedaliere dell'ASP di Agrigento.

- Assessore Salute

Firmatari: Firetto Calogero; La Rocca Ruvolo Margherita

Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo e alla competente Commissione.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 2057 - Chiarimenti riguardo le effettive condizioni delle acque depurate nel Comune di Mazara del Vallo.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia

N. 2058 - Chiarimenti sulla nomina di personale dirigenziale amministrativo presso l'ASP di Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Ciancio Gianina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Zito Stefano; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 2059 - Notizie in merito all'edificio sito a Sciacca nella via Figuli, già sede degli Ospedali Civili Riuniti.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Cappello Francesco

N. 2060 - Notizie in merito alla verifica dei criteri utilizzati per la determinazione della tariffa relativa alla gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani nel Comune di Racalmuto (AG).

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2061 - Notizie in ordine al decreto n. 7 del 29 luglio 2013 dell'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana in merito all'adozione del piano paesaggistico degli ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15 della provincia di Agrigento.

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2062 - Chiarimenti in ordine ai decreti del dirigente generale dell'Assessorato delle attività produttive in materia di agevolazioni in favore dei centri commerciali naturali.

- Assessore Attività produttive

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2063 - Notizie circa la graduatoria di merito del personale relativa al 'Progetto Prometeo' pubblicata dal Ciapi di Priolo e verifica in ordine alla sussistenza di anomalie e criticità.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Figuccia Vincenzo

N. 2064 - Chiarimenti sulla mancata stipula di una convenzione tra l'Azienda sanitaria ospedaliero-universitaria di Catania e l'ASP di Ragusa per assicurare le prestazioni di odontoiatria speciale riabilitativa nel paziente disabile.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 2065 - Interventi finalizzati a scongiurare il fenomeno della delocalizzazione nel settore dei call center presenti nel territorio regionale.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

- Assessore Attività produttive

Firmatario: Figuccia Vincenzo

N. 2066 - Ulteriori chiarimenti circa gli indirizzi strategico-gestionali del Consorzio Autostrade Siciliane.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Forzese Marco Lucio

N. 2068 - Chiarimenti sul mancato completamento dei lavori di realizzazione della bretella di collegamento tra lo svincolo autostradale di Noto dell'autostrada Siracusa - Gela A/18 e la S.P. 19 Noto - Pachino.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2069 - Notizie sull'impianto di compostaggio del comune di Bisacchino (PA).

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2073 - Notizie sul pagamento del canone irriguo sui terreni espropriati per pubblica utilità dal Consorzio di bonifica di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2075 - Chiarimenti in merito alle condizioni in cui versano i mosaici della pavimentazione romana sotto la Chiesa di San Nicolò Regale a Mazara del Vallo (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Tancredi Sergio; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Zito Stefano; La Rocca Claudia

N. 2078 - Notizie e chiarimenti sul piano di recupero delle spese dei fondi europei messo in atto dalla Giunta regionale di Governo.

- Presidente Regione
- Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2079 - Notizie e chiarimenti su un inadeguato impegno, da parte dell'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, dei fondi europei 2007/2013.

- Presidente Regione
 - Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
- Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2080 - Notizie e chiarimenti su un inadeguato impegno, da parte dell'Assessorato regionale della salute, dei fondi europei 2007/2013.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2081 - Notizie e chiarimenti su un inadeguato impegno, da parte dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, dei fondi europei 2007/2013.

- Presidente Regione
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2082 - Notizie e chiarimenti su un inadeguato impegno, da parte dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, dei fondi europei 2007/2013.

- Presidente Regione
 - Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Firmatario: Vinciullo Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:

(i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)

N. 182 - Notizie sulla rimozione dei pannelli in eternit crollati in uno stabile sito nel comune di Custonaci (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 183 - Completamento delle procedure concernenti il P.O. FESR 2007/2013 Linea di intervento 3.2.1.2. Acquisizione aree ricadenti in riserva ovvero SIC/ZPS.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Economia

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano.

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

(i testi delle mozioni sono riportati in allegato)

numero 313 "Adozione della Carta dei diritti fondamentali del cittadino con disagio psichico, familiare e sociale", degli onorevoli Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano, presentata l'11 giugno 2014;

numero 314 "Modifica del decreto assessoriale 4 luglio 2011, recante 'Linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo della Regione siciliana'", degli onorevoli Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; La Rocca Claudia; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Zito Stefano, presentata l'11 giugno 2014;

numero 315 "Assistenza multidisciplinare per le adozioni", degli onorevoli Cirone Maria in Di Marco; Lupo Giuseppe; Maggio Maria Leonarda; Milazzo Antonella Maria; Raia Concetta, presentata il 12 giugno 2014;

numero 316 "Censura all'Assessore regionale per le attività produttive e impegno del Presidente della Regione per la conseguente revoca", degli onorevoli Alloro Mario; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Zito Stefano; Foti Angela; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Palmeri Valentina; Vinciullo Vincenzo; Assenza Giorgio; Figuccia Vincenzo; Fontana Vincenzo; Savona Riccardo; Arancio Giuseppe Concetto; Rinaldi Francesco; Ioppolo Giovanni, presentata il 12 giugno 2014.

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Onorevoli colleghi, poiché è in corso una riunione del Governo con il Partito Democratico, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 17.30.

(La seduta, sospesa alle ore 16.13, è ripresa alle ore 17.35)

Assume la Presidenza del Presidente Ardizzone

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Leanza, Tamajo, Lombardo, Siragusa, Trizzino e Ciaccio hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Dovrebbe arrivare a breve il Presidente della Regione, che è già nel Palazzo, per riferire in ordine alla nuova programmazione dei fondi comunitari così come concordato.

Sull'ordine dei lavori

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, ricordo a tutti che martedì si è tenuta la Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari nella quale abbiamo cercato di fare un calendario dei lavori per i mesi di giugno e luglio immaginando pure gli argomenti da poter trattare nel mese di luglio.

Fra gli argomenti si era discusso di attività ispettiva, e i presidenti dei Gruppi parlamentari avevano indicato una serie di mozioni da inserire all'ordine del giorno.

In quella sede io avevo indicato due mozioni, la numero 232 e la numero 233; di queste, la prima è stata inserita mentre, leggendo l'allegato degli atti ispettivi di oggi, non trovo la seconda.

La mia richiesta è, quindi, di inserire pure la mozione numero 233 nell'allegato delle mozioni iscritte all'ordine del giorno per essere trattate anche nelle sedute successive.

Altro argomento che desideravo porre alla sua attenzione, Presidente, era quello dell'istituzione di una Commissione di indagine, studio e indirizzo sulla formazione professionale, commissione che aveva ottenuto il parere favorevole del Governo ed era stata fatta sua durante la seduta di trattazione. Siccome andiamo verso la formulazione del prossimo piano formativo 2014-2015 e molti problemi non sono stati ancora risolti, mi sembra giusto accelerarne la istituzione e, quindi, la composizione ed eventualmente dare avvio ai lavori.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se non ci sono osservazioni, aggiungiamo all'ordine del giorno della prossima seduta la mozione numero 233.

Così resta stabilito.

Per quanto riguarda l'istituzione di una Commissione di indagine, studio e indirizzo sulla formazione professionale, comunico che l'Ufficio di Presidenza si farà carico di inoltrare una nota ai singoli presidenti dei Gruppi parlamentari per l'indicazione dei parlamentari che ne dovrebbero fare parte.

I lavori odierni dovrebbero proseguire con la discussione sulle linee guida della nuova programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2014-2020.

Ho avuto più volte assicurazione della presenza nel Palazzo del Presidente della Regione.

Vedo in Aula l'assessore Torrisi. Assessore, ha notizie del Presidente della Regione?

TORRISI, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Sta terminando un'intervista.

PRESIDENTE. Credo che non si possa abusare della pazienza del Parlamento, chiaramente non della mia perché ne ho tanta!

MILAZZO Giuseppe. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, la ringrazio per avermi concesso la parola e mi rivolgo soprattutto ai colleghi deputati perché lei è stato formalmente informato di una questione su Sicilia e- Servizi, ovvero il fatto che in una società a partecipazione regionale l'attuale rappresentante legale, il dottor Ingroia, sostiene una teoria che vorrei portare a conoscenza dell'Aula, secondo la quale un singolo parlamentare che faccia richiesta per sapere se quella società ha licenziato lavoratori, se ha proceduto a nuove assunzioni e se ha autorizzato e finanziato consulenti, ebbene, se un parlamentare chiede questa documentazione con una richiesta di accesso agli atti, il dottor Ingroia ha ben articolato una sua teoria, che mi ha inviato per iscritto e che io ho trasmesso al Presidente dell'Assemblea, nella quale sostiene il principio che il parlamentare in questo caso non può metterci mano. E' una questione che lede non le prerogative dell'onorevole Milazzo, ma quelle del Parlamento, perché un conto è entrare nel merito della valutazione che ha portato al licenziamento di persone e un conto è sapere se una notizia sia vera o no, e se quella notizia, eventualmente vera, sia supportata da carte e da atti che giustificano quella decisione.

Ora, se c'è qualcuno che teorizza che liquidare in questo modo un parlamentare, e quindi le prerogative dell'Assemblea, sia corretto potrei anche accettarlo. Ma quello che oggi è capitato all'onorevole Milazzo, domani mattina potrà essere una moda, una nuova scuola di pensiero da far valere nei confronti di tutti i parlamentari.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, come ho avuto già modo di rassicurarla in quanto parlamentare, l'Ufficio di Presidenza si attiverà, così come ha fatto in passato per casi analoghi, perché è chiaro che il diritto di accesso agli atti da parte dei deputati deve essere garantito e non ci possono essere ostacoli di alcuna sorta.

Discussione sulle linee guida della nuova programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2014-2020

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è arrivato il Presidente della Regione.

Pertanto, si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Discussione sulle linee guida della nuova programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2014-2020.

Così come abbiamo detto in Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, il dibattito è importante perché è anche di accompagnamento a questa manovra *ter*, se così vogliamo definirla, per i riflessi che ci possono essere da un punto di vista abbastanza lato, generale, e quindi il dibattito, spero proficuo, si dovrebbe sviluppare e chiudere nell'arco di due giorni.

Do la parola al Presidente della Regione.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli deputati, mi verrebbe voglia di dire quasi, senza aprire alcuna polemica, che gli unici dirigenti delle partecipate che sono cattivi sono il dottore Ingroia e il dottore Cicero; poi, il resto sono tutte persone meravigliose che hanno fatto contratti da 200 mila euro ai direttori generali, hanno fatto assunzioni illecite nel corso degli anni. Ma naturalmente ci preoccupiamo dell'accesso agli atti, ebbene a questo ci pensiamo noi come Governo. È chiaro che per quanto riguarda la manovra finanziaria, domani saremo in condizione di inviarla alla Presidenza dell'Assemblea regionale avendo rispettato i termini della sua approvazione nel senso che è stata approvata dalla Giunta venerdì scorso, subendo però profonde modificazioni come accade quando si va in Aula, dove vengono fuori punti di vista politici diversi, priorità differenti che hanno richiesto un lavoro tecnico aggiuntivo, che è in corso, gli Uffici stanno lavorando. Però voglio tranquillizzare rispetto allo scadenziario in quanto, rispetto all'obiettivo di inviarla martedì, invece verrà inviata mercoledì. Non credo che sia una grave omissione.

Io, invece, sono molto felice del fatto che portiamo la discussione, e credo sia la prima volta che si fa, in questo Parlamento, e non perché questo Parlamento si sia disinteressato alle tematiche della programmazione europea; anzi, devo dire che è stato molto attento e più volte in mozioni, in ordini del giorno e nei dibattiti che si sono svolti sulle manovre finanziarie, i deputati hanno posto questa attenzione, ma semplicemente perché i Governi non hanno ritenuto di coinvolgere i deputati, i gruppi politici, e personalmente credo che questo sia stato un errore.

Noi abbiamo un vincolo di legge, che è quello di inviare le linee guida della programmazione al Governo nazionale entro il 22 luglio e siamo già in condizioni di farlo adesso, per intenderci, perché nei documenti che vi abbiamo trasmesso sono contenute queste linee guida; però, noi vogliamo fare un lavoro nuovo. Abbiamo già avviato nei mesi scorsi il confronto con le parti sociali e col partenariato previsto dalla legge; abbiamo fatto più incontri, anche con i Gruppi di maggioranza e di minoranza; intendiamo in questi due giorni fare un dibattito in Parlamento. E, successivamente, riteniamo che debbano essere sentiti per aree, se vogliamo, comprensoriali tematiche i sindaci, in quanto pensiamo che le dimensioni e le problematiche delle aree metropolitane siano diverse rispetto a quelle delle altre realtà e che abbiano tematiche diverse, perché se noi pensiamo alle aree montane, sicuramente avranno caratteristiche diverse rispetto alle piccole e medie città, per cui stiamo cercando di fare un programma per zone omogenee che possa arrivare al confronto coi sindaci, con le categorie, con i sindacati di categoria.

Stasera, più che la mia relazione, vorrei porre all'attenzione le necessità per cui noi arriviamo ad un modello di programmazione che nelle sue tracce vuole superare i problemi del passato, di una programmazione che non si certificava mai, molto più collegata alle grandi opere che non si realizzavano mai, senza progetti, che poi non era possibile mandare in gara, rendicontare, eccetera, e attenzione invece i reali bisogni della Sicilia con scenari che sicuramente mettono in movimento una serie di questioni.

La prima è quella della povertà, un'altra è quella dello sviluppo delle imprese, un'altra ancora è quella della protezione dell'ambiente e del dissesto idrogeologico e poi la valorizzazione delle risorse della Sicilia, dall'agricoltura al turismo, ai beni culturali, alla riqualificazione urbana delle città, laddove per riqualificazione urbana intendiamo soprattutto un miglioramento dello *standard* della qualità di vita nelle città, sia nei centri storici che nelle periferie degradate.

Questo è il sostegno alla povertà per il suo abbattimento.

Mi sembra molto importante rimarcare il fatto che la politica di coesione del ciclo di programmazione 2014-2020 possa, con i fondi strutturali, contribuire alla realizzazione della strategia europea 2014-2020, che non è solo crescita intelligente, ma anche crescita eco-sostenibile. Per cui, all'interno di questo mettiamo i programmi relativi al patto dei sindaci, alle energie rinnovabili, come elementi fondamentali che contribuiscono all'armonia del creato e alla creazione di sviluppo e lavoro nel rispetto dell'ambiente.

Nel documento che vi abbiamo consegnato si delineano elementi fondanti della strategia del piano operativo FESR Sicilia 2014-2020 e si tratteggiano ambiti e modalità prioritarie di intervento, con cui si intende contribuire all'attuazione di tale strategia.

Il percorso per la predisposizione del programma operativo 2014-2020 si è svolto sinora in coerenza con quello seguito per l'adozione dell'accordo di partenariato sulla base dei contenuti del documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari" presentato al Ministro per la coesione territoriale. In qualche modo, voglio dire che le linee obbligatorie su cui si traccia il documento sono poi quelle indicate dalla direttiva ministeriale del 2012.

Abbiamo sviluppato per la formulazione delle linee guide del programma un'intensa attività di concertazione fra la Regione, le istituzioni operanti nel territorio, ma anche il Governo nazionale.

C'è un punto che credo va sottolineato in tema di programmazione: noi non possiamo vedere assolutamente la programmazione PO FESR come isolata, ma inserita all'interno del contesto della programmazione del Piano di azione e coesione, ma anche delle politiche di bilancio che facciamo. Per esempio, in questo bilancio stiamo ipotizzando un progetto di cittadinanza solidale, che non è il reddito di solidarietà ma sono i vecchi cantieri di servizio, che poi spiegheremo nel corso della manovra finanziaria; su questo intendiamo aggiungere, oltre alle risorse di bilancio, risorse che insisteranno sul Piano di azione e coesione. Quindi, politiche integrate, sia PO FESR sia anche politiche di bilancio e il PAC che prevede misure anticicliche e nuove azioni.

La nuova programmazione dovrà tenere conto necessariamente del Fondo di sviluppo e coesione.

Sulla questione del Fondo di sviluppo e coesione dobbiamo essere sinceri e leali, per evitare che nascano le solite polemiche o questioni legate al fatto *"se si realizza quell'intervento, si cancella quell'intervento o non si fa quell'intervento"*.

Sul Fondo di sviluppo e coesione abbiamo circa 835 milioni rimanenti, ma c'è il problema dei 512 milioni impegnati a garanzia del bilancio; questo impegno a garanzia del bilancio non lo si deve certo al fatto che abbiamo voluto in modo cattivo togliere queste risorse, ma si deve al fatto che i buchi di bilancio precedenti ci hanno costretto a fare questo e il Governo nazionale ci ha autorizzati ad utilizzare queste risorse laddove ci sarebbe stata la necessità, addirittura, di mettere tasse aggiuntive, così che si sarebbero dovuti chiedere sacrifici aggiuntivi al popolo siciliano.

Nonostante ciò, noi stiamo cercando di agire con intelligenza, nel senso che sul Piano di sviluppo e coesione, entro domani, saremo in grado di fare delle scelte tenendo conto che tutte le risorse che non sono impegnabili entro il 30 giugno, e quindi poi spendibili concretamente, potrebbero essere sottratte dal Governo nazionale. Allora, noi, in modo intelligente, pensiamo di utilizzare tutte le risorse per finanziare infrastrutture, là dove ci sono, e il resto rimmetterlo immediatamente nel nuovo Piano di sviluppo e coesione che già stiamo facendo, dilatando così quegli interventi per non perdere definitivamente le risorse, per essere chiari.

E' inutile tenere in piedi un piano che ha cinque anni di ritardo e che solo nell'ultimo anno ci ha permesso il recupero di una serie di *gap*. Però, dove abbiamo lavori stradali pronti per essere appaltati, noi intendiamo farlo. Oggi ho parlato col ministro Lupi e col ministro Alfano, col presidente dell'ANAS e siamo in condizioni, già la prossima settimana, di firmare con l'ANAS l'accordo sul CIS che prevederà una serie di impegni, di azioni concrete e di appalti che portano a infrastrutturare l'Isola in termini di assi stradali.

Il quadro dei bisogni regionali è estremamente vasto. La programmazione 2014-2020 si innesta in una fase di grave peggioramento della profonda crisi dell'economia reale, a livello internazionale e nazionale, i cui effetti si riflettono sull'economia siciliana accentuandone gli storici divari strutturali che la caratterizzano; in particolare, nel 2012 vi è stata la fase più recessiva in Sicilia che ha raggiunto il picco massimo negativo di una crisi iniziata nel 2007.

Infatti, i numeri della recessione indicano che l'economia siciliana, dopo una crescita dell'1 per cento medio annuo del 2007, ha visto il PIL contrarsi alla media del 2 per cento l'anno - cioè, una contrazione significa un PIL negativo ogni anno il 2 per cento in meno - che ha toccato i massimi picchi nel 2009 e nel 2012. E' chiaro che questo, poi, ha determinato di conseguenza una serie di altre questioni perché il PIL, ovviamente, decresce perché c'è meno produzione, c'è meno denaro che circola, c'è la contrazione della domanda, dei consumi, e con questo c'è stata anche la perdita di posti di lavoro in un costante inesorabile declino che prevede questi sei anni bui con - ripeto - due punte estremamente negative. D'altra parte, se confrontiamo il dato dei Fondi europei utilizzati nel periodo di quegli anni fino al 28 febbraio 2013, in 61 mesi sono stati rendicontati soltanto il 18,17 per cento dei Fondi europei, mentre dal 28 febbraio 2013 al 28 febbraio 2014 è stato, in un solo anno, rendicontato il 41,7 per cento. Quindi, è chiaro che quei dati dei Fondi e del mancato utilizzo dei Fondi è una delle cause, una delle concause che hanno determinato la crisi di crescita e il decremento del PIL nell'economia siciliana.

In Sicilia, nel 2012, si sono perse 39 mila unità di lavoro (- 2,7 per cento) con una crescita di disoccupati di 78 mila unità (+ 32,4 per cento in un solo anno) e un tasso di disoccupazione giovanile del 41,7 per cento.

I giovani esclusi dal circuito di formazione-lavoro in Sicilia nel 2012 sono pari al 35,7 per cento, il valore più alto fra le regioni italiane; in larga parte giovani con diploma e laurea.

Quindi, in aggiunta alla disoccupazione tradizionale registriamo un aumento della disoccupazione di formazione intellettuale alta, medio alta, con un fatto che qua è allegorico dire lavoro-formazione-lavoro, perché dai dati che abbiamo della precedente programmazione della formazione soltanto l'1 per cento dei giovani che hanno partecipato al corso di formazione hanno trovato lavoro; quindi, quella formazione non è servita a dare lavoro, a dare delle possibilità.

Nel 2011 le famiglie in povertà relativa - con un reddito al di sotto della soglia minima stabilita di euro 1.011,00 - sono oltre 547.000, pari al 27,3 per cento della popolazione.

Parliamo di mille euro al mese, che in realtà sono un sogno per la maggior parte del popolo siciliano, capite bene, e questo viene considerato come standard nazionale della povertà.

In generale tutti i settori produttivi e ogni ambito tematico del prossimo ciclo produttivo risultano pesantemente colpiti dagli effetti della crisi.

Nel 2012 si sono contate 29.481 imprese attive nel settore manifatturiero; il 5,6 per cento del totale nazionale operanti prevalentemente nei comparti del legno, con 7.122 imprese, nella metallurgia 24,2 per cento. Il numero delle imprese tra il 2008 e il 2009 si è ridotto di 6.693 unità, segnando un -17 per cento, oltre ulteriori 230 unità in meno nel 2010.

Nel 2012 un'ulteriore riduzione dell'1,5 per cento ha caratterizzato l'andamento del comparto industriale. In pratica - è inutile citare questi dati, poi consegnerò alla Presidenza la relazione che è molto dettagliata, non voglio annoiarvi - i dati che emergono evidenziano che noi ereditiamo, come Parlamento, come Governo, come economia siciliana, dati estremamente preoccupanti che da una parte sono collegati ad una crisi internazionale e nazionale e, dall'altra parte, sono stati determinati dalla nostra incapacità di spesa, di una programmazione efficace della spesa e di un utilizzo concreto della stessa. E' chiaro, quindi, che noi dobbiamo superare tutti i nodi strutturali che ci troviamo davanti, così come non si è riuscito a centrare l'obiettivo della destagionalizzazione nel settore turistico, dell'uso pieno dei beni culturali, dell'uso pieno delle nostre risorse naturali come i parchi, il patrimonio termale ed altro. Tutta una serie di questioni che devono pesare nel tipo di programmazione che poi andremo a fare.

Dobbiamo inoltre analizzare in qualche modo le lezioni che abbiamo appreso dal fallimento della programmazione dei fondi europei 2007-2013, perché soltanto 848 milioni di euro certificati in 61 mesi sono il segno evidente di una programmazione europea di quel periodo completamente fallimentare, di cui ancora oggi ci lecciamo le ferite, perché è chiaro che avere dato impulso nel 2013 a oltre il doppio della certificazione, sicuramente non ci mette al riparo rispetto ai rischi della corsa contro il tempo che abbiamo in questo anno e mezzo di spesa europea da certificare.

Ma stiamo cercando di fare il massimo, facendo gli ultimi interventi proprio nei prossimi giorni.

La programmazione, poi, è stata condizionata dai forti vincoli dei Patti di stabilità, per cui una delle richieste che faremo a Bruxelles e a Roma sarà che la compartecipazione europea per le spese dei fondi europei non debba incidere sui Patti di stabilità, soprattutto sulla questione dei fondi strutturali. Oltre ai vincoli c'è stato anche il blocco da parte dello Stato dei fondi FAS, una discontinuità dell'assetto amministrativo di governo, perché - guardate - l'ultimo quinquennio è stato caratterizzato dal fatto che la Giunta regionale ha cambiato ben 60 assessori.

Va bene che qualcuno mi vorrebbe fare raggiungere questo primato, però io ritengo anche su questo di fare le mie valutazioni e dico che un Governo ha bisogno di stabilità. Ha bisogno di stabilità per dare indirizzi e continuità alle linee scelte. Certo, ha bisogno anche di consenso e di discussione, ha bisogno di consensi larghi, ma non possono essere continui, costanti, ripetitivi, altrimenti l'obiettivo del Governo automaticamente è compromesso.

E così anche nella direzione amministrativa: la famosa tematica prima dei dirigenti esterni, poi di quelli interni, poi le contestazioni, poi i ricorsi che hanno paralizzato completamente il Governo precedente dietro una macchina amministrativa che si rifiutava di collaborare.

Quindi, la politica non può essere l'unica causa perché sarebbe ingiusto nei confronti perfino di quel Governo dire che tutte quelle questioni non hanno pesato. Questioni che noi abbiamo cercato in qualche modo di affrontare e che vorremmo affrontare con la logica di una stabilità massima.

A meno che non ci siano inadempienze, laddove il dirigente non adempie agli obiettivi è chiaro che va cambiato, e in questo la nuova norma ci darà nuove possibilità.

Le insufficienze di organico rispetto agli obiettivi, una mancata programmazione degli organici reale a mio avviso deve portare alla riforma degli assetti organizzativi come presupposto per il funzionamento della macchina regionale, perché noi a volte abbiamo uffici che sono super dotati di personale, super organizzati, e altri che invece sono carenti.

Con le attuali norme sulla mobilità spostare il personale e riorganizzarlo sicuramente non è il lavoro migliore e più facile che si possa fare. Su questo stiamo aspettando il testo ufficiale del decreto del Governo per presentare poi gli emendamenti nella manovra finanziaria.

Una debolezza di regia complessiva sia a livello apicale sia a livello politico sia a livello intermedio, sia a livello poi delle partecipate. Per esempio, non sono state sufficientemente utilizzate le capacità di alcune società partecipate nell'assistenza che avrebbero potuto dare a comuni ed enti nella velocizzazione dei programmi, dei piani operativi e della stessa spesa.

Penso a società come 'Sviluppo Sicilia' che potrebbero avere un grande ruolo e che vanno potenziate in questa direzione per diventare strumenti preziosi per la programmazione.

L'obiettivo che noi ci vogliamo porre non è soltanto quello di fissare le linee guida che voi leggete in quel documento, ma quello di disegnare un'architettura complessiva del sistema Regione che cominci a funzionare in termini diversi con una macchina amministrativa che sia resa responsabile - molta parte la farà anche la legge sulla sburocratizzazione e sulla semplificazione amministrativa che abbiamo proposto sin dall'agosto scorso al Parlamento e che, spero, venga adottata al più presto possibile permettendoci di semplificare procedure - perché, capite bene, che per le autorizzazioni ambientali passano anni, per avere una autorizzazione urbanistica non ne parliamo, per avere una autorizzazione produttiva qualsiasi non ne parliamo; quindi, testo unico sulle attività produttive e norme di semplificazione amministrativa diventano fondamentali non soltanto per l'efficienza

complessiva della Regione, ma per il sistema complessivo Regione, laddove la programmazione europea spesso è ostacolata dal sistema burocratico complessivo.

E' chiaro che una parte importante dovrà essere legata alle questioni dello sviluppo rurale e della pesca, laddove abbiamo bisogno anche di rivedere accordi e laddove esiste una serie di misure, a volte incomprensibili, che da un lato limitano le attività e penalizzano pure la nostra agricoltura, la nostra pesca: ad esempio, le ultime tendenze in materia di contribuzione all'agricoltura tendono più a valorizzare il modello estensivo di agricoltura piuttosto che intensivo.

Questo significa che all'agricoltura siciliana si farà un altro danno laddove, soprattutto nelle zone trasformate (mi riferisco a tutta l'area del siracusano, di parte del ragusano, dell'agrigentino, di una parte della provincia notevole di Catania e una serie di zone della Sicilia occidentale, ma anche del messinese) che verrebbero ad essere danneggiate in modo consistente privilegiando modelli di agricoltura che sono più compatibili, in pratica sono quelli più estesi nei climi molto freddi.

Anche su quello è chiaro che l'apporto non potrà solo essere quello della programmazione, ma anche del rapporto politico che intraprendiamo col Governo nazionale e con l'Europa.

Ci proponiamo di promuovere un migliore coordinamento delle politiche, della cosiddetta *governance* e della *polis*. Dobbiamo arrivare ad introdurre l'integrazione tra i diversi fondi, ma anche le concentrazioni tematiche: non possiamo disperderci in mille argomenti, devono avere un'unità. Nelle linee guida proponiamo modelli dentro i quali calare poi le singole attività e i singoli interventi, ma dentro logiche complessive, perché se noi facciamo solo interventi dispersivi, alla fine la politica europea non riuscirà ad essere efficace.

Vogliamo intervenire sul sistema dei trasporti? Anche lì, ci sarà un problema perché nella prossima programmazione, nel sistema dei trasporti non si potrà intervenire sulle strade, sulle autostrade. Allora lì dovremo necessariamente fissare con questo Parlamento le politiche, utilizziamo i fondi FAS oppure pensiamo a sistemi di *project financing* su alcune questioni che riguardano la rete autostradale?

Ma queste, capite bene, non possono solo essere scelte del Governo.

Queste sono le classiche scelte, su cui noi dobbiamo cominciare a confrontarci con l'intera politica siciliana, perché fare la scelta, per esempio, che risparmiamo sui fondi FAS e li dedichiamo alle cose che ci servono veramente e che non farà nessun privato, per esempio sul modello Ragusa-Catania, per intenderci, che è un modello che sta funzionando, su un intervento di 650-700 milioni circa la Regione ne mette 200 e gli altri sono messi dai privati, capite bene i benefici che ne ha l'economia regionale, perché noi potremmo destinare delle risorse su questo tema.

Pertanto anche su questo ritengo che bisognerà fare un dibattito specifico per decidere le linee da portare avanti su questo terreno. Scelte che possiamo discutere, scelte sulle quali vogliamo essere confortati dal Parlamento, perché questo Governo non vuole agire da solo.

Abbiamo avuto, purtroppo, pochi momenti di discussione concentrati in questo anno e mezzo sulle emergenze per uscire dalla crisi dei forestali, dai buchi di bilancio, dalle impugnative del Commissario dello Stato.

Credo che la relativa tranquillità, non l'uscita definitiva dall'emergenza, che si è impostata sulle tematiche di bilancio, ci consenta il passaggio ad una fase più avanzata, quella che potremmo definire la 'fase 2', in cui da un lato abbiamo cominciato a mettere in sicurezza le casse e il bilancio della Regione, ma non siamo usciti completamente dal guado, perché dal guado usciamo se aumentiamo le entrate e, quindi, aumentiamo la produzione, facciamo gli investimenti, utilizziamo i fondi europei, dai quali poi derivano nuove entrate dallo Stato; ci sono gli investimenti dei privati, tutta una serie di meccanismi, la società si tranquillizza attraverso misure di coesione e di sostegno.

Quindi, una concertazione delle tematiche e un approccio territoriale rafforzato che prevede uno sviluppo locale partecipativo e investimenti territoriali integrati.

L'elemento centrale deve essere il coinvolgimento dei comuni, ma anche lì stabilendo metodi nuovi! A maggio abbiamo fatto un *report* sull'impegno dei fondi europei, sapete su quali due settori

abbiamo riscontrato ritardi? I comuni e le imprese, cioè quelli che si lamentano di più in Sicilia sull'utilizzo dei fondi europei sono quelli più inadempienti. Perché? Perché dobbiamo cominciare a pensare a come assistere i Comuni che, molto spesso, non hanno gli strumenti.

Allora, uno degli elementi fondamentali dovrà essere come accompagnare i Comuni nella politica di certificazione, di progettazione e di programmazione. Nella nuova legge che faremo entro l'anno, dobbiamo specificare che su questo ci sia una competenza forte proprio sulla programmazione e sugli strumenti a disposizione per portare avanti la programmazione.

In tal senso io credo che questa sia una grande occasione - assessore Valenti e onorevole Cracolici - e che elementi della programmazione siano gli strumenti che hanno i Consorzi nella programmazione. Che l'onorevole Cracolici non sarà più lui io non ci crederei neanche se avessi una visione extraterrestre e devo anche dire fortunatamente. Fortunatamente sì, perché io penso che il pensiero plurale sia una ricchezza, anche quando litigo. Guai a quelli che non esprimono... io sono veramente fatto così! Ognuno ha il suo modo di intendere la vita, anche perché la vita è tutt'altra cosa rispetto ai giochi della politica che facciamo.

Allora, un nuovo codice di condotta sul partenariato che acceleri l'accordo definitivo di partenariato: tra gli obiettivi tematici che ci diamo - e mi avvio rapidamente alla conclusione - rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione. Capite bene che oggi nella società dell'informazione anche la velocità dello sviluppo è, in qualche modo, legata alla velocità dell'informazione e dell'accesso democratico all'informazione.

Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, non astrattamente promozione delle imprese ma indicare un obiettivo prioritario nelle piccole e medie imprese, che possono essere il volano di uno sviluppo vero e diffuso.

Il settore agricolo, il settore della pesca e dell'acquacoltura: sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori.

Lo so che voi dite "l'accordo con i petrolieri"; l'accordo con i petrolieri non prevede assolutamente niente, con buona coscienza di tutti, ci evita qualche causa.

Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi, tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature delle principali infrastrutture di rete.

Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori: sostenere la mobilità dei lavoratori non significa che ci divertiamo a metterli in mobilità; significa che quando vanno in mobilità, possono avere politiche di sostegno attivo per evitare che passino dal lavoro al licenziamento.

Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà.

Su questo tema vogliamo essere categorici perché non tutte le misure di inclusione sociale e di lotta alla povertà passano attraverso il lavoro. Se un ragazzo, ad esempio, rimane orfano e vuole continuare a studiare, non è dandogli il cantiere di servizio che lo aiutiamo, ma dandogli una borsa di studio, un assegno che gli consenta di frequentare la scuola.

Nel progetto di cittadinanza solidale - che, ripeto, non è il reddito di cittadinanza, anche perché per noi è un obiettivo, anche questo, da raggiungere - dobbiamo cominciare a vedere quali risorse, però in questo caso prevediamo un intervento a favore del nucleo familiare, il nucleo familiare è anche il singolo.

Promuovere l'inclusione sociale, investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente; quindi, la riforma del diritto allo studio, la riforma del sistema di formazione. Tra l'altro, sulla riforma del diritto allo studio stiamo facendo gli ultimi passaggi, e anche su quella della formazione, la prossima settimana pensiamo di approvare in Giunta il disegno di legge sul diritto allo studio, è in corso la discussione con i gruppi politici, e così pure avverrà a giorni con tutti i

capigruppo sulla riforma della formazione, che vorremmo pure articolare in un disegno di legge da approvare nel giro di quindici giorni, entro la fine di giugno.

Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione efficiente.

Il resto mi sembra abbastanza scontato, sulla strategia sono indicati chiaramente gli obiettivi.

In riferimento alle risorse finanziarie è chiaro che il piano sulle risorse è da aggiornare perché è anche frutto del lavoro che facciamo col Governo nazionale.

Con riferimento ai dati che ci sono stati già forniti con l'accordo di partenariato trasmesso alla Commissione Europea il totale delle risorse comunitarie disponibili per il FSR e il Fondo sociale europeo è di 4 miliardi e 31 milioni di euro, che saranno cofinanziati dallo Stato con legge 183/87 con una somma di poco meno di 2,1 miliardi di euro.

La quota regionale da assorbire e tutte le risorse dovranno essere pari a 878 milioni di euro, che se dovessimo indicarli in un anno sarebbe... Però, siccome abbiamo un quinquennio di spesa, 807 milioni di euro, a mio avviso, vanno incardinati nelle previsioni dei bilanci pluriennali, con chiarezza va destinato un fondo per la compartecipazione regionale, in modo da evitare ogni volta "da dove prendiamo i soldi per la spesa?" e magari poi ci blocchiamo. Anche questo è un modo di accompagnare le politiche di bilancio alle politiche di spesa, perché se noi crediamo al programma da realizzare in cinque anni (abbiamo 878 milioni di euro), dobbiamo assolutamente prevedere che quegli 878 milioni di euro vadano spalmati in quote di compartecipazione quinquennali che possono sicuramente agevolarci, penso anche di meno, perché poi bisogna pensare che l'ultimo anno è difficile impegnare, occorrerà una progressione diversa. Ma, in sostanza, spalmarli per tutto il periodo credo che non in questa, ma nella nuova finanziaria, tutto questo dovrà essere necessariamente previsto.

Concludo dicendo: guardate, voi avete i piani allegati, quindi non mi sono soffermato sui vari obiettivi. I nostri obiettivi possono riassumersi nell'idea di investire per creare lavoro, sviluppo e solidarietà.

L'elemento della solidarietà non lo elimino affatto. A volte su questo si hanno polemiche, anche nel mondo industriale: dobbiamo dare alle imprese perché le imprese creano lavoro e risolvono i problemi occupazionali. E' vero in parte. Ci sono pure quelli che al lavoro non ci possono andare, quelli che nessuno vuole, quelli che non sono nelle condizioni di lavorare. Ad esempio, se un muratore si è rotto la schiena e non arriva all'invalidità, è vero che teoricamente potrebbe lavorare; ma se ha una invalidità del 50 per cento, il muratore non lo puoi fare più. Ma se uno sa fare solo il muratore poi che fa? Da sindaco mi sono capitati molti di questi problemi.

Allora, bisogna pensare necessariamente ad una parte di spesa sociale che è una spesa solidale, che vuol dire che la comunità si impegna a sostenere le fasce in difficoltà.

Non è vero che questo elemento sia parassitario o antieconomico. Se diventa cristallizzato nel tempo, l'obiettivo deve essere anche quello di favorire le politiche di promozione lavorativa anche per i diversamente abili, anche per le persone in difficoltà, con misure apposite che dovranno essere contenute nella programmazione. Ma, accanto a queste, vanno sempre studiate delle misure mediate che consentano di affrontare un'emergenza, che vi ho descritto, di una gravità unica fra le più gravi che ci sono state, che si sono registrate in Europa e in Italia. Se volete potete attribuirle a questo Governo, ma sinceramente mi pare che l'abbiamo ereditata tutti quanti, compresi voi.

Questo Governo, in qualche modo, ha cominciato a mettere dei paletti per cercare di uscire dall'emergenza con una serie di interventi, ma non è questo il tema.

Il tema che mi sembra molto più importante è che questa richiesta di dibattito per noi non è una cosa rituale, noi non ignoreremo quello che emergerà dal dibattito, pur non essendoci nessun obbligo di legge, perché - come capite bene - la programmazione europea è di natura negoziale e si conclude con un accordo tra lo Stato e l'Europa, quindi non può esserci un obbligo.

Anche queste per noi sono linee che poi vanno concordate, modificate, migliorate o perfino peggiorate dalle indicazioni che ci vengono dall'Europa e dallo Stato.

Però, noi terremo in grande considerazione, come preziose, e cercheremo di inserire le vostre proposte, sia che vengano sotto forma di dibattito orale sia in forma di documenti individuali, sia nelle forme di documento assembleare complessivo, sia nella forma di documento dei gruppi, perché riteniamo che su questo fronte bisogna cominciare a lavorare seriamente con gli strumenti della programmazione, insieme, gomito a gomito e, soprattutto, dobbiamo cominciare ad organizzare delle fasi di verifica progressiva dello stato di attuazione dei programmi, dell'andamento dei lavori, in modo tale che l'Assemblea regionale possa essere regolarmente coinvolta nel controllo democratico che spetta al Parlamento e che noi pretendiamo che si abbia, perché io credo che c'è un buon governo se si hanno dei buoni controlli.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, così come concordato, il Presidente della Regione ha reso la sua relazione e ha detto che avrebbe rassegnato alla Presidenza una relazione scritta ancora più compiuta, per cui provvederò a farla avere ai parlamentari e ai singoli gruppi, quindi domani continuerà il dibattito su questo argomento.

Il dibattito dovrà essere oggetto di una riflessione sulla base di quello che ha detto il Presidente della Regione, il quale ha dato tanti spunti. Ci siamo lasciati con un impegno sulla opportunità di accompagnare l'azione del Governo con un ordine del giorno da approvare eventualmente domani stesso nella speranza che possa essere concordato. A questo proposito preannuncio che il Movimento Cinque Stelle - prima firmataria l'onorevole Foti - ha presentato un ordine del giorno che, obiettivamente, non è pertinente con la questione che stiamo trattando, però è di grande attualità perché riguarda la prevista soppressione delle sezioni distaccate dei Tribunali amministrativi.

FALCONE. Anche noi abbiamo presentato una mozione.

PRESIDENTE. Mi è pervenuto adesso questo ordine del giorno da parte del Movimento Cinque Stelle. Prendo atto che ce n'è uno presentato dall'onorevole Falcone e un altro dall'onorevole Grasso. Non posso dare la parola su questo argomento ma, visto che è una questione molto delicata, non credo che ci siano problemi di grande divisione e, se siamo d'accordo, domani possiamo trasformarlo in ordine del giorno o in una mozione unitaria unificando i testi presentati dall'onorevole Grasso, dall'onorevole Falcone e questo del Movimento Cinque Stelle, se c'è una intesa che credo non manchi.

Lo pongo, quindi, agli atti dell'Ufficio di Presidenza. Però lo tratteremo domani unitamente agli altri, nella speranza che si possa fare un documento unico, magari dopo il dibattito sulla programmazione dei fondi comunitari impegneremo quest'Aula, visto il momento particolare del Governo nazionale che, all'improvviso, ha tirato fuori questa ulteriore emergenza, su cui bisogna che l'Aula in qualche modo si pronunci.

Detto questo, se l'Aula è d'accordo, considerato che nella seduta precedente sono stati incardinati tre disegni di legge ed è stato dato termine fino ad oggi per presentare gli emendamenti, trattandosi di disegni di legge non particolarmente complessi, che non comportano problemi, sono stati presentati alcuni emendamenti che, secondo gli Uffici, non danno luogo a difficoltà: mi riferisco al disegno di legge sull'anagrafe scolastica regionale, al disegno di legge sull'istituzione degli ecomusei della Sicilia e alle modifiche della legge regionale 20 aprile 1976, n. 35.

Se non ci sono difficoltà, passiamo velocemente all'approvazione di questi disegni di legge per rinviare la seduta a domani e continuare il dibattito sulla programmazione dei fondi comunitari prendendo spunto dalle dichiarazioni del Presidente della Regione e soprattutto dalla relazione che arriverà nella vostra posta elettronica.

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Si passa, pertanto, al quarto punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Il seguito della discussione del disegno di legge n. 535/A "Anagrafe scolastica regionale", della quinta Commissione, relatore l'onorevole Marcello Greco, viene accantonato.

**Seguito della discussione del disegno di legge "Istituzione
degli ecomusei della Sicilia" (7/A)**

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge "Istituzione degli ecomusei della Sicilia" (n. 7/A), della quinta Commissione, il cui relatore é l'onorevole Maggio, che è anche vicepresidente.

Invito la quinta Commissione a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Maggio, relatore.

MAGGIO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo disegno di legge si pone l'obiettivo di dare finalmente la possibilità a tanti luoghi di raccolta, che sono finora sorti spontaneamente, di conservare tutti quei materiali che sono legati alla tradizione contadina. Il traguardo che si vuole raggiungere è la mancata dispersione, come potrebbe invece accadere in tutti questi punti che sono sorti sulla base dell'iniziativa del singolo, di ciò che è legato alle nostre tradizioni di natura ambientale, ma che hanno anche una stretta correlazione con quelli che sono gli elementi culturali e storici della nostra Regione.

Per non disperdere quanto l'iniziativa individuale, del singolo, l'iniziativa privata, finora ha messo in campo, il finanziamento di questa legge e, soprattutto, il loro riconoscimento, potrebbe servire in un collegamento fra di loro ad un obiettivo fondamentale per una Regione come la Sicilia, che ha basato la sua storia e le sue tradizioni culturali sull'agricoltura.

Questo è l'obiettivo che si pone, la loro costituzione, la loro valorizzazione, la valorizzazione delle testimonianze, la raccolta del materiale e la possibilità di fruizione, anche attraverso cataloghi, che possono essere cataloghi digitalizzati consultabili da tutti e da legare anche in questo settore con i percorsi turistici di quanti, arrivando in Sicilia, volessero rifare un percorso all'indietro alle origini della nostra Regione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.
Oggetto e finalità

1. La Regione di concerto con le comunità locali, le parti sociali e gli enti locali riconosce, promuove e disciplina gli Ecomusei, allo scopo di recuperare, testimoniare e valorizzare la memoria storica, la vita, le figure, le tradizioni, la cultura materiale e immateriale, le relazioni fra ambiente naturale e ambiente antropizzato, le attività di lavoro artigianali e il modo in cui l'insediamento tradizionale ha caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio e del territorio regionale, nella prospettiva di orientare lo sviluppo futuro del territorio in una logica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, di responsabilità e di partecipazione dei soggetti pubblici e privati e dell'intera comunità locale».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
Ecomuseo

1. L'Ecomuseo è una forma museale, mirante a conservare, comunicare e rinnovare l'identità culturale di una comunità. Esso consiste in un progetto integrato di tutela e valorizzazione di un territorio geograficamente, socialmente ed economicamente omogeneo, connotato da peculiarità storiche, culturali, materiali ed immateriali, paesistiche ed ambientali.

2. Finalità prioritarie degli Ecomusei sono:

a) rafforzare il senso di appartenenza e la consapevolezza delle identità locali attraverso il recupero e la riproposizione in chiave dinamico-evolutiva delle radici storiche e culturali delle comunità;

b) attivare e rendere direttamente partecipi le comunità, le istituzioni culturali e scolastiche e le associazioni locali ai processi di valorizzazione, ricerca, fruizione attiva e promozione del patrimonio culturale-materiale, immateriale-sociale e ambientale della Regione, compresi i saperi tramandati e le tradizioni;

c) conservare, ripristinare, restaurare e valorizzare ambienti di vita e di lavoro tradizionali, utili per tramandare le testimonianze della cultura materiale e ricostruire le abitudini delle popolazioni locali, le relazioni con l'ambiente circostante, le tradizioni religiose, culturali e ricreative, l'utilizzo delle risorse naturali, delle tecnologie, delle fonti energetiche e delle materie impiegate nella produzione agricola, silvicola, artigianale e industriale;

d) valorizzare e diffondere il patrimonio culturale in quanto elemento del territorio, funzionale alla costruzione e rivitalizzazione di reti di attività e servizi volti a promuovere la sostenibilità ambientale e sociale di un'area omogenea ed ad offrire occasione di sviluppo economico, di impiego e di produzione di beni e di servizi;

e) promuovere e sostenere le attività di documentazione, catalogazione, ricerca scientifica e didattico-educativa relative all'ambiente, al paesaggio, alla storia e alle tradizioni locali del territorio, provvedendo, altresì, alla predisposizione dei documenti informativi da mettere a disposizione del pubblico in appositi luoghi o spazi destinati alla documentazione ed informazione;

f) promuovere una pianificazione turistica sostenibile che valorizzi l'intero territorio regionale;

g) promuovere e realizzare percorsi ed itinerari di visita volti alla conoscenza e alla comprensione degli ambienti naturali, del patrimonio territoriale nelle sue componenti ambientali, storico-culturali, produttive e demo-etno-antropologiche;

h) promuovere il mantenimento o il recupero di attività tradizionali locali, di antichi mestieri e l'avvio di botteghe-scuola, nell'ottica della conservazione della memoria, dello sviluppo della coesione sociale e della riscoperta degli antichi saperi».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 2.1. Ne do lettura:

«L'articolo 2 è così modificato:

a) Il comma 1 dell'art. 2 è sostituito dal seguente:

"1. L'Ecomuseo è una forma museale, mirante a conservare, comunicare e rinnovare l'identità culturale di una comunità. Esso costituisce un patto con il quale una comunità si impegna a prendersi cura di un territorio e si attua attraverso un progetto condiviso e integrato di tutela, valorizzazione,

manutenzione e produzione di cultura di un territorio geograficamente, socialmente ed economicamente omogeneo, connotato da peculiarità storiche, culturali, materiali ed immateriali, paesistiche ed ambientali.";

b) alla lettera a) del comma 2 sostituire le parole "radici storiche e culturali delle comunità" con "radici storiche, culturali e politico-civili delle comunità";

c) alla fine della lettera d) del comma 2, va inserita la seguente frase "e la espressività civile di una comunità";

d) alla lettera h) del comma 2 dopo le parole "antichi saperi" sono aggiunte le seguenti parole "e mestieri";

e) dopo la lettera h) del comma 2 aggiungere la seguente lettera "i) promuovere l'acquisizione dei presupposti culturali e identitari di una comunità che si vuole riconoscere in pratiche di vita democratica e plurale"».

Il parere della Commissione?

MAGGIO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Gestione degli ecomusei e riconoscimento

1. Gli Ecomusei possono essere promossi e gestiti da:

a) enti locali, in forma singola o associata, anche con i soggetti di cui alla lettera b) del presente articolo, sulla base del possesso documentato dei requisiti minimi stabiliti dal regolamento di cui al successivo comma 3;

b) associazioni e fondazioni culturali o ambientaliste, senza scopo di lucro, anche appositamente costituite e che abbiano, comunque, come oggetto statuario le finalità di cui all'articolo 2, comma 2.

2. Gli Ecomusei:

a) individuano gli ambiti e le sedi degli interventi, di dimensioni e caratteristiche adeguate, e provvedono ad attrezzarli, restaurarli, valorizzarli, a recuperare i manufatti tradizionali in essi presenti, a raccogliere e recuperare attrezzature e documentazione, nonché a svolgere attività di catalogazione, documentazione, informazione, gestione, promozione culturale e sostegno alle attività didattico-educative e di ricerca scientifica in collaborazione con le Soprintendenze dei beni culturali e ambientali competenti per territorio, università, istituti specializzati, enti di promozione turistica e musei;

b) promuovono laboratori di cittadinanza attiva per la costruzione di mappe di comunità o di analoghi strumenti di partecipazione e coinvolgimento attivi della popolazione residente nei processi

di identificazione e rappresentazione delle peculiarità dei luoghi e della percezione del paesaggio, per il censimento del patrimonio locale e la definizione di regole condivise per la sua cura;

c) promuovono la crescita culturale ed economica del territorio e ne rendono partecipi le comunità locali attraverso l'avvio di botteghe-scuola al fine di veicolare tra i giovani la conoscenza degli antichi saperi e delle tradizionali tecniche di lavorazione artigianale e offrire, attraverso la produzione di beni o servizi per il pubblico dei fruitori, idonei strumenti di impiego e lavoro;

d) promuovono e sostengono la conoscenza e la valorizzazione del paesaggio conformemente ai principi di cui alla Convenzione europea del paesaggio, attivando processi di partecipazione e sensibilizzazione delle comunità locali anche attraverso il coinvolgimento di Enti e privati proprietari per la manutenzione del paesaggio e della cultura locale;

e) predispongono percorsi ed itinerari finalizzati alla conoscenza e alla comprensione degli ambienti naturali, del patrimonio territoriale nelle sue componenti, ambientali, storico -culturali, produttive e demo-etno-antropologiche;

f) predispongono, altresì, un programma di attività che deve indicare gli obiettivi perseguiti, le attività previste, le risorse del territorio e le strategie per la loro valorizzazione, il piano economico e i costi relativi, nonché la ricognizione delle risorse finanziarie disponibili ed adottano il piano annuale di attuazione per l'anno successivo;

g) si dotano, infine, di personale professionalmente qualificato, di un proprio regolamento, di un piano di gestione; provvedono alla rilevazione dei dati sui propri servizi, attività ed utenti; si dotano di un sito internet per le attività di promozione e conoscenza dell'ecomuseo, assolvendo agli obblighi di trasparenza sull'attività svolta, sui progetti, iniziative, sui finanziamenti, consulenze e costi di gestione.

3. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto speciale della Regione, previo parere della competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale, sono definiti i criteri e i requisiti minimi per il riconoscimento della qualifica di Ecomuseo. Tale regolamento tiene conto dei seguenti criteri:

a) caratteristiche di omogeneità culturale, geografica e paesaggistica del territorio in cui si propone l'Ecomuseo;

b) partecipazione attiva della comunità locale nel progetto di animazione culturale;

c) partecipazione di enti locali singoli o associati;

d) presenza di beni di comunità, ovvero di elementi patrimoniali, materiali e immateriali, naturalistici e ambientali di riconosciuto valore in primo luogo per le stesse comunità;

e) allestimento di un luogo aperto al pubblico per lo svolgimento di attività di interpretazione, documentazione e informazione;

f) esistenza di itinerari di visita e luoghi di interpretazione;

g) marginalità dell'area;

h) presenza attiva e documentata dell'Ecomuseo, da almeno tre anni, sul territorio;

i) assenza sul medesimo territorio di altri Ecomusei, fatti salvi quelli di natura esclusivamente tematica.

4. L'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana determina annualmente il riconoscimento degli Ecomusei, predisposto sulla base del regolamento di cui al comma 3 e delle proposte avanzate dai soggetti di cui al comma 1, in possesso dei requisiti minimi stabiliti dal medesimo regolamento, dopo aver acquisito il parere del comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 5. Al riconoscimento è allegato un elenco degli Ecomusei di interesse regionale che viene annualmente aggiornato. Il provvedimento di riconoscimento dell'Ecomuseo determina l'inserimento dello stesso nell'elenco degli Ecomusei d'interesse regionale.

5. Il riconoscimento degli ecomusei è sottoposto a verifica triennale, ovvero ogni qualvolta ciò si rendesse necessario, mediante accertamento da parte dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana. La valutazione negativa in esito all'accertamento, sentito il parere del comitato tecnico – scientifico, comporta la cancellazione dagli elenchi degli ecomusei d'interesse regionale comportante la decadenza del riconoscimento della qualifica di Ecomuseo».

Comunico che sono stati presentati dal Governo l'emendamento 3.1 e il subemendamento 3.1.1bis. Ne do lettura:

Subemendamento 3.1.1bis:

«L'emendamento 3.1 è sostituito dal seguente:

- la lettera i) del comma 3 dell'art. 3 è soppressa;

- al comma 4 dell'art. 3 dopo le parole "di cui all'articolo 5" sono aggiunte le parole "(su istruttoria della Soprintendenza BCA, competente per territorio)".».

Il parere della Commissione?

MAGGIO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 3, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Denominazione, emblema e rete

1. La Regione riconosce la rete regionale degli Ecomusei che si gestisce in forma associativa. Ogni Ecomuseo ha diritto alla denominazione esclusiva e originale e a un proprio emblema esclusivo.

2. Contestualmente al riconoscimento della qualifica di Ecomuseo di cui all'articolo 2, comma 4, la Regione assegna a ogni Ecomuseo la sua denominazione esclusiva e un emblema originale. L'emblema è veicolo di promozione dell'Ecomuseo ed è tutelato nelle forme consentite.

3. La Regione promuove anche un emblema della rete regionale che raccolga l'immagine complessiva degli Ecomusei della Sicilia e cura l'inserimento nei siti internet istituzionali di appositi spazi dedicati alla rete regionale degli Ecomusei.

4. La Regione si impegna altresì a inserire nel proprio materiale d'informazione e di propaganda relativo ai circuiti didattici e turistici, sia su stampa che per video, le informazioni circa le caratteristiche tematiche, le risorse e gli indirizzi utili di ciascun Ecomuseo».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5

Comitato tecnico-scientifico

1. L'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, nomina un comitato con compiti di consulenza tecnico-scientifica.

2. Il comitato si esprime sull'individuazione, sul riconoscimento e sulla promozione degli Ecomusei, sulle attività di formazione degli operatori degli Ecomusei, sulle caratteristiche cui devono uniformarsi tutti gli Ecomusei per fare parte della rete regionale, sui quesiti posti dalla Regione, dai comuni e dagli altri enti che promuovono o gestiscono Ecomusei. Il comitato svolge azione di coordinamento nei confronti degli Ecomusei riconosciuti ai sensi dell'articolo 2, comma 4.

3. Il comitato è presieduto dall'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana o suo delegato ed è composto da:

a) due dirigenti o funzionari direttivi del dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana;
b) quattro comprovati esperti, di cui necessariamente due esperti di ecomusei, in materia di storia, economia, cultura e antropologia culturale, geografia e paesaggio, ecomusei e marketing turistico, la cui nomina è sottoposta al parere della competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana.

4. Le funzioni di segretario sono affidate ad un funzionario direttivo del dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana.

5. Il comitato determina le modalità del proprio funzionamento e può invitare a partecipare alle proprie sedute esperti o enti e associazioni interessate, purché senza oneri per l'Amministrazione.

6. La partecipazione al comitato è a titolo onorifico, fatti salvi i rimborsi spese».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 5.1. Ne do lettura:

«Al comma 1, le parole "entro trenta giorni" sono sostituite dalle parole "entro sessanta giorni".
Il parere della Commissione?

MAGGIO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 5, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.
Contributi regionali

1. La Regione concede contributi, anche a valere sui fondi comunitari, per la realizzazione e lo sviluppo, compresi gli interventi per opere edilizie, acquisto di beni ed attrezzature, degli ecomusei riconosciuti ai sensi della presente legge fino al limite del 50 per cento della spesa sostenuta dall'ente proprietario o gestore.

2. I criteri per l'assegnazione dei contributi di cui al comma 1 sono definiti con deliberazione dell'assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, previo parere del comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 5, e i contributi sono erogati con provvedimenti del dirigente generale del dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana.

3. I contributi non possono essere utilizzati per finalità diverse da quelle per le quali sono stati assegnati.

4. Con la deliberazione di cui al comma 2 sono individuate le modalità di verifica sull'impiego dei contributi. Il mancato o diverso utilizzo dei contributi assegnati comporta la decadenza dal diritto al contributo, nonché la decadenza del riconoscimento e la cancellazione dall'elenco degli Ecomusei d'interesse regionale».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 6.1. Ne do lettura:

«Il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. La Regione può concedere contributi, anche a valere sui fondi comunitari, in primo luogo per il raggiungimento dei livelli minimi di qualità, di cui all'art 3 comma 3 della presente legge oltre che per la realizzazione e lo sviluppo, compresi gli interventi per opere edilizie, acquisto di beni ed attrezzature, degli ecomusei riconosciuti ai sensi della presente legge fino al limite del 50 per cento della spesa sostenuta dall'ente proprietario o gestore"».

Il parere della Commissione?

MAGGIO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. L'emendamento 6.2, a firma dell'onorevole Gianni, decade per assenza del firmatario.

Pongo in votazione l'articolo 6, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.
Forum

1. I rappresentanti designati dai singoli ecomusei, degli enti locali dei territori in cui sono istituiti gli ecomusei, delle associazioni e istituzioni che concorrono alla promozione e alla gestione degli ecomusei e gli esperti del settore, anche in rappresentanza di ecomusei italiani e stranieri, possono costituire il Forum degli operatori del settore come sede di dibattito, di elaborazione di proposte e di scambio con ecomusei esterni alla Regione.

2. Il Forum è convocato almeno una volta ogni due anni dal comitato tecnico scientifico di cui all'articolo 5».

Non ci sono emendamenti. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.
Norma finanziaria

1. Per le finalità di cui alla presente legge, è autorizzata a carico del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013, la spesa di 100 migliaia di euro cui si fa fronte con parte delle disponibilità dell'UPB 4.3.1.5.2., capitolo 215704.

2. Per gli esercizi successivi è autorizzata la spesa annua di 50 migliaia di euro, cui si provvede a carico del bilancio per il triennio 2013/2015, accantonamento 1001».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 8.1, interamente sostitutivo dell'articolo, e che riguarda la copertura finanziaria. Ne do lettura:

«L'articolo è così sostituito:

"1. Per le finalità di cui alla presente legge, è autorizzata a carico del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014, la spesa di 50 migliaia di euro, cui si fa fronte con parte delle disponibilità dell'U.P.B. 4.2.1.5.2, capitolo 215704.

2. Per gli esercizi successivi è autorizzata la spesa annua di 50 migliaia di euro, cui si provvede a carico del bilancio della regione per il triennio 2014/2016, accantonamento 1001".»

Il parere della Commissione?

MAGGIO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 8.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Avverto che la votazione finale avverrà domani.

**Seguito della discussione del disegno di legge "Modifiche alla legge regionale
20 aprile 1976, n. 35" (127-30/A)**

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge "Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35" (127-30/A).

Invito la prima Commissione a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

1. Alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35 e successive modifiche, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 3 sono apportate le seguenti modifiche:

1) al primo comma la parola 'quindici' è sostituita dalla parola "trenta";

2) al primo comma dopo le parole 'organo proponente' sono aggiunte le parole ', che indichi specificatamente i motivi dell'urgenza';

3) alla fine del primo comma è aggiunto il seguente periodo:

‘Il termine entro il quale deve essere reso il parere è sospeso a decorrere dal quarantacinquesimo giorno antecedente l'elezione per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana, del Parlamento della Repubblica e del Parlamento europeo fino al giorno successivo a quello di svolgimento delle predette elezioni.’;

b) al primo comma dell'articolo 4 le parole 'maggioranza dei due terzi dei suoi componenti' sono sostituite dalle parole 'maggioranza dei suoi componenti';

c) alla fine del comma 2 bis dell'articolo 6 è aggiunto il seguente periodo:

‘Le nomine e le designazioni relative ai soggetti di cui al presente comma sono comunicate, entro dieci giorni dall'adozione del provvedimento, alla Commissione di cui all'articolo 1’.».

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 1.1. Ne do lettura:

«All'articolo 1, comma 1, punto 3), *premettere*: "Il suddetto termine decorre dalla data di assegnazione alla Commissione legislativa e può essere prorogato secondo le norme del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana. Si applicano, altresì, le disposizioni del predetto Regolamento interno in materia di decorrenza e fissazione del termine per l'espressione del parere".»

L'emendamento serve a fare chiarezza; peraltro, non abbiamo mai avuto problemi con le commissioni perché in giornata vengono trasmesse d'ufficio le richieste di parere.

Però, fare chiarezza è sempre opportuno. Il parere del Governo?

VALENTI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Non essendo presente in Aula l'onorevole Marcello Greco per trattare il disegno di legge sull'anagrafe scolastica regionale (535/A), ne rinviemo l'esame a domani unitamente al seguito della discussione sulle "Linee guida della nuova programmazione dei Fondi comunitari per il periodo 2014-2020".

Così come ho già detto, invito gli onorevoli Falcone, Grasso e Foti a concordare, possibilmente per domani, un testo ben definito sulla problematica della soppressione della sezione del TAR di Catania per votare un documento che impegni il Governo e che comunque faccia sentire il peso

dell'Aula. Domani voteremo pure i disegni di legge già conclusi, e mi riferisco a "Istituzione degli ecomusei della Sicilia" e "Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35".

Procederemo, quindi, con il seguito della discussione e l'approvazione, mi auguro, del disegno di legge "Anagrafe scolastica regionale" e, a seguire, con gli altri argomenti all'ordine del giorno, ivi compresa la mozione 233 che l'onorevole Falcone, ad inizio di seduta, ha evidenziato.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

VENTURINO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTURINO. Signor Presidente, molto brevemente - perché mi è sembrato di capire che la Presidenza si sia già espressa, per quanto riguarda gli ordini del giorno se ne parlerà domani - volevo solo fare presente che ho presentato un ordine del giorno, sempre riguardante i tribunali, ma è un'altra faccenda. Come lei saprà, credo che anche lei abbia ricevuto una comunicazione dalla Regione Abruzzo che invita diverse regioni a prendere una posizione e ad aderire al referendum per l'abrogazione della 148. Io ho presentato un ordine del giorno e, chiaramente, ne discuteremo domani. Era soltanto per precisare questo.

PRESIDENTE. Io avevo precisato che l'ordine del giorno non era pertinente con la discussione in corso. Considerata, però, l'impellenza che c'era e il fatto che sembrerebbe che il Governo nazionale aveva già deciso, occorreva un'azione politica forte, ed è chiaro che anche su questo argomento l'Aula dovrà impegnarsi.

VINCIULLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, approfitto della presenza del Presidente della Regione per sottoporgli un problema che avevo posto a questa Presidenza da tempo: l'attività parlamentare si divide in due parti, una ispettiva ed una legislativa.

Siamo chiamati a fare le leggi, ma siamo chiamati pure ad interrogare gli assessori sull'attività che svolgono. Bene, la prima fase, quella legislativa, è sotto gli occhi di tutti: procediamo grazie alla sua abile presidenza; ma l'attività ispettiva? Non riusciamo assolutamente a spingere, costringere e convincere gli assessori di questo Governo a rispondere alle interrogazioni parlamentari.

Credo che ormai siamo arrivati ad oltre duemila interrogazioni parlamentari, di queste solo il dieci per cento, ad oggi, ha ottenuto risposta. Non possiamo continuare così.

Signor Presidente, abbiamo la necessità di avere una seduta settimanale in cui gli assessori devono rispondere seguendo l'ordine cronologico. Io la inviterei - non voglio, però, darle suggerimenti inopportuni - a mettere all'ordine del giorno dall'interrogazione n. 1 all'interrogazione n. 100. Poi se gli assessori vengono, va bene; se non vengono, si esaurisce la fase ispettiva e prendiamo atto che gli assessori hanno deciso di non rispondere, perché è chiaro che così non possiamo andare avanti.

Ci sono interrogazioni di scarsa pregnanza territoriale, ma ve ne sono alcune che sono di fondamentale importanza per quanto riguarda la vita delle province: penso alla viabilità, penso agli ospedali, penso ad una serie di interventi attraverso i quali l'Assemblea regionale siciliana e i suoi rappresentanti intendono colpire il malaffare che, spesso, si annida nella pubblica amministrazione.

Se gli assessori decidono, come le famose scimmiette, di non vedere, non sentire e non parlare, è chiaro che nessuno vede nulla, nessuno ascolta nulla, nessuno ha la possibilità di verificare che ciò che è stato detto risponda al vero o meno.

Poi, Presidente, le chiedo di voler inserire all'ordine del giorno due disegni di legge, per me di fondamentale importanza per la vita della nostra Isola: il primo è il n. 455 "Disciplina in materia di risorse idriche". Siamo in una situazione drammatica, particolarmente nelle province di Palermo e Siracusa, abbiamo la necessità che questo disegno di legge venga approvato. Fra l'altro, quando il 27 dicembre del 2012 abbiamo approvato la legge tampone sul sistema idrico integrato, avevamo detto che entro i successivi sei mesi avremmo approvato una legge definitiva. Sono passati 18 mesi e ancora siamo in attesa di un disegno di legge che metta finalmente ordine nella materia.

L'altro è il disegno di legge voto, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana, che riguarda "Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio d'impresa e riforma del sistema di riscossione erariale" (n. 663) che la Commissione Bilancio non ha potuto esaminare ancora una volta, questa mattina, perché manca la relazione tecnica del Governo.

Pertanto, signor Presidente, le chiedo di farsi interprete delle esigenze di questo Parlamento di poter approvare questi due disegni di legge e di sollecitare il Governo regionale a predisporre gli atti di sua competenza in maniera tale che la Commissione Bilancio possa esaminarli e lei possa calendarizzarli.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, in Conferenza dei capigruppo ci siamo più volte ripromessi di concordare col Governo la presenza degli assessori preposti ai singoli rami di amministrazione per lo svolgimento delle interrogazioni. Sappiamo pure che in base al 'Decreto Monti' è prevista la loro presenza, pena una particolare sanzione per gli assessori stessi.

Per l'applicazione agli assessori occorre avere un calendario ben definito; quindi, questa sua preoccupazione è la preoccupazione della Presidenza. Spero che quando si entrerà a regime anche su queste procedure su cui abbiamo legiferato ad inizio del corrente anno, a metà di gennaio, si possa rendere questa fase interlocutoria col Governo più significativa, andare al di là dei formalismi e avere le risposte necessarie, dovute, da parte dei singoli assessori; quindi porterò ancora una volta in Conferenza dei capigruppo questo argomento sulla presenza dei singoli assessori.

Però, noi come Parlamento non possiamo pretendere che gli assessori siano presenti *ad horas*, ma occorre concordare un calendario ben preciso.

ZITO. Chiedo di parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, volevo dire all'assessore per i beni culturali che qualche mese fa avevo presentato una richiesta di accesso agli atti per quanto riguarda i lavoratori "ex Cogema", non so se si ricorda. Avevo chiesto a lei, mi aveva messo in contatto con qualcuno dell'Ufficio di gabinetto, ma non ho saputo più nulla; anzi, una risposta di questo suo delegato è stata che avrei dovuto riferirmi all'URP (Ufficio relazioni col pubblico).

Siccome sono passati più di trenta giorni, invece di rivolgermi alle Procure, vorrei riferirmi alla benevolenza di questo Assessorato e avere una volta per tutte questi atti, perché passati i 30 giorni si va verso altre strade, e non mi sembra opportuno che qualcuno mi risponda che dovrei riferire all'URP, quando c'è un iter istituzionale.

Per quanto riguarda le interrogazioni, assessore, sulla provincia di Siracusa avevo posto alcuni quesiti con una interrogazione a cui non ho avuto risposta; in particolare chiedevo a che punto fosse questa interrogazione, e gliela sollecito perché è abbastanza importante.

Poi mi rivolgo alla Presidenza, ma anche al presidente della Commissione Sanità.

C'è un disegno di legge - primo firmatario l'onorevole Ioppolo - sulla libertà di cura, che tratta anche del metodo Di Bella che, stranamente, si è arenato perché mancherebbe una fantomatica relazione tecnica. Io chiedo al presidente della Commissione di calendarizzarlo quanto prima e di cominciare la discussione, di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti e di esitarlo per l'Aula - questo lo chiedo anche alla Presidenza - per dare una risposta a tante famiglie che si curano, vincono anche le cause per questo metodo Di Bella, ma non so perché non si riesce a concretizzare.

In ultimo, volevo parlare del lago di Lentini, perché prima del rimpasto di Governo avevo avuto modo di parlare con tre assessorati, con l'assessore Marino e con l'assessore Cartabellotta, sul fatto che col Comune di Lentini si trovasse sinergicamente un modo per aprire alla fruizione di questo lago, soprattutto la parte, anzi esclusivamente la parte naturale, e ciò grazie ai fondi europei.

Stime dei tecnici del Comune di Lentini prevedevano una spesa, mi pare di 40-50 mila euro, per riuscire ad aprire la parte naturale del lago. Purtroppo, questo non è avvenuto.

Pensavo che, anzi, ci sarebbe stata una accelerazione dopo il rimpasto perché alcuni di questi assessorati che si erano prestati benissimo, ora sono amministrati da siracusani.

Invece, c'è stata una brusca frenata, Presidente, e la speranza di vedere la parte naturale di questo lago da aprire sta svanendo giorno per giorno. Ora ci sono nuovi bandi che dovrebbero uscire a luglio 2014 e, pertanto, chiederei agli assessori - mi dispiace che siano andati già via, soprattutto l'assessore per il territorio e l'ambiente e quello per l'agricoltura, che sono entrambi siracusani - di farsi promotori di un tavolo tecnico, di una conferenza di servizi con il Comune di Lentini, per riuscire ad intercettare questi fondi e ridare il lago di Lentini al territorio.

PRESIDENTE. Onorevole Zito, complimenti, in meno dei cinque minuti a lei assegnati ha posto quattro questioni, tutte importanti. La capacità di sintesi non le manca e neanche la capacità di incidere.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 18 giugno 2014, alle ore 16.00 con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Seguito della discussione sulle linee guida della nuova programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2014-2020

III - Seguito della discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO - CLEMENTE

IV - Discussione della mozione:

1) - "Anagrafe scolastica regionale". (n. 535/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Greco M.

- 2) - “Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari”. (n. 348/A)

Relatore: on. Alongi

- 3) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 4) - “Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale”. (n. 475/A)

Relatore: on. Picciolo

- 5) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali'”. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 6) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 7) - “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Savona

V - Discussione unificata delle mozioni:

N. 300 - Impegno del Governo della Regione in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazione di campi geotermici sul territorio regionale nonché alla revoca di quelle già rilasciate.

(6 maggio 2014)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO -
CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLLO -
SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA C. - ZITO

N. 312 - Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia.

(4 giugno 2014)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - LA ROCCA C. - MANGIACAVALLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

VI - Discussione della mozione:

N. 59 - Interventi urgenti per la modifica dell'attuale Piano di gestione dei rifiuti e per la riduzione dei rifiuti indifferenziati in Sicilia.

(11 marzo 2013)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - LA ROCCA C. - ZITO - MANGIACAVALLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - VENTURINO - ZAFARANA

VII - Discussione della mozione:

N. 244 - Attuazione del protocollo d'intesa approvato con D.P.Reg. del 23 dicembre 2011 e istituzione di un fondo unico per tutte le attività socio-sanitarie.

(3 dicembre 2013)

LOMBARDO - DI MAURO - FIGUCCIA - GRECO G. - FEDERICO -
FIORENZA - LO SCIUTO - LANTIERI - GRASSO - CURRENTI -
CIMINO - LA ROCCA R. - FALCONE - MUSUMECI - VINCIULLO -
VULLO - MILAZZO G. - MARZIANO - POGLIESE - ANSELMO -
MICCICHE' - TAMAJO - SUDANO - FORMICA - FERRANDELLI -
ARANCIO

VIII - Discussione della mozione:

N. 273 - Interventi urgenti per fronteggiare la crisi del settore agrumicolo.

(24 febbraio 2014)

LOMBARDO - DI MAURO - GRECO G. - FEDERICO - FIORENZA -
LO SCIUTO - MUSUMECI - LANTIERI - CASCIO F. - FALCONE -
D'ASERO - CURRENTI - MILAZZO G. - CANCELLERI - CAPPELLO
- CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA C. -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - MARZIANO - SUDANO -
BANDIERA - RAIA - FAZIO - IOPPOLO - ASSENZA - GRASSO -
TAMAJO - ANSELMO - LA ROCCA RUVOLO - DIPASQUALE -
DINA - MICCICHE' - SAVONA - SAMMARTINO - LACCOTO -
CIRONE - CIMINO - BARBAGALLO - VENTURINO - POGLIESE -
NICOTRA

IX - Discussione della mozione:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

GIANNI - CORDARO - MICCICHE' - CLEMENTE - ANSELMO -
GERMANA'

X - Discussione della mozione:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

GIANNI - VENTURINO - CIMINO - MARZIANO - RAGUSA -
CIRONE

XI - Discussione della mozione:

N. 287 - Iniziative in favore delle strutture private accreditate che erogano prestazioni di medicina di laboratorio.

(1 aprile 2014)

BARBAGALLO - LUPO - CIRONE - ALLORO

XII - Discussione della mozione:

N. 232 - Modifica del decreto in materia di compartecipazione ai costi delle prestazioni riabilitative psico-fisiche-sensoriali in regime semiresidenziale e residenziale.

(25 novembre 2013)

FALCONE - POGLIESE - VINCIULLO - ASSENZA

XIII - Discussione della mozione:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. - VINCIULLO

XIV - Votazione finale dei disegni di legge:

- 1) "Istituzione degli ecomusei della Sicilia". (n. 7/A)
- 2) "Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35". (nn. 127-30/A)

La seduta è tolta alle ore 18.58

XVI LEGISLATURA

164ª SEDUTA

17 giugno 2014

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni
Rubrica «Turismo, sport e spettacolo»**

BANDIERA. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:*

i siti culturali della provincia di Siracusa rappresentano una straordinaria location per importanti spettacoli ed eventi culturali di grande richiamo turistico-ricettivo e che una tempestiva ed adeguata programmazione di eventi contribuirebbe in maniera significativa al tema dello sviluppo economico ed occupazionale legato al modello di sviluppo turistico-culturale, nell'agenda programmatica del Governo della Regione;

alcuni importanti siti, quali il Teatro Greco di Siracusa, il Teatro Greco di Palazzolo Acreide, l'Anfiteatro Romano e l'Ara di Ierone di Siracusa, anche a seguito del riuscito intervento di manutenzione del verde operato da personale forestale, si trovano nelle condizioni ottimali per accogliere gli eventi di cui sopra;

da notizie di stampa si apprende che è volontà del Governo regionale implementare le attività in detti siti;

per sapere se non ritengano di riferire nel dettaglio quali eventi siano già stati programmati, per valutarne quantità e qualità, anche al fine di consentire agli operatori turistici dei territori in questione, di poter programmare ulteriori iniziative e servizi sinergici e complementari, con le attività di cui sopra, nonché di poter effettuare una tempestiva promozione che, come é noto, é indispensabile per orientare i turisti nella scelta delle mete turistiche da visitare». (1696)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con l'interrogazione n. 1696 "Notizie su eventi, spettacoli e iniziative culturali di grande richiamo turistico-ricettivo previste nei siti culturali della provincia di Siracusa", l'On.le Bandiera ha formulato un quesito, al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo in merito al possibile utilizzo dei siti culturali della provincia di Siracusa quali location per importanti spettacoli ed eventi culturali di grande richiamo turistico-ricettivo, ritenendo che una tempestiva ed adeguata programmazione degli eventi contribuirebbe in maniera significativa al tema dello sviluppo economico ed occupazionale legato al modello di sviluppo turistico-culturale, nell'agenda programmatica del Governo della Regione. Si richiama l'attenzione, in particolare su alcuni importanti siti, quali il Teatro Greco di Siracusa, il Teatro Greco di Palazzolo Acreide, l'Anfiteatro Romano e l'Ara di Ierone di Siracusa, che si trovano nelle condizioni ottimali per accogliere gli eventi di cui sopra, evidenziandosi che da notizie di stampa si è appreso che è volontà del Governo regionale implementare le attività in detti siti.

L'interrogazione è volta a conoscere nel dettaglio quali eventi siano già stati programmati, per valutarne quantità e qualità, anche al fine di consentire agli operatori turistici dei territori in questione, di poter programmare ulteriori iniziative e servizi sinergici e complementari, con le attività di cui sopra, nonché di poter effettuare una tempestiva promozione, ritenuta indispensabile per orientare i turisti nella scelta delle mete turistiche da visitare.

Sul quesito posto, pur condividendosi sia nelle premesse, che nelle argomentazioni formulate dall'interrogante, l'importanza dell'utilizzo turistico-culturale dei suddetti siti ai fini della promozione del richiamo turistico ricettivo anche in termini di sviluppo economico occupazionale, si rappresenta l'assoluta impossibilità di programmazione di eventi poiché non c'è la disponibilità economica per finanziarle. Sul capitolo "spese dirette ad incrementare il movimento turistico verso la Regione ed il turismo interno", in questo momento la disponibilità di fondi è pari a circa 202 mila euro ma, oltre a essere una somma assolutamente irrisoria per finanziare un cartellone estivo, sono fondi di fatto già prenotati per pagamenti già dovuti per progetti di promozione».

L'Assessore
Michela Stancheris

RINALDI. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:*

l'Ente autonomo regionale Teatro di Messina, pur essendo un ente culturale d'eccellenza della Città di Messina, attraversa da lungo tempo una fase di grave immobilismo, a causa della mancata ratifica del Consiglio di Amministrazione da parte della Regione;

l'assenza del Consiglio di Amministrazione, unico organo deputato alla gestione dell'Ente sta travolgendo non soltanto l'Ente teatrale ma ogni soggetto in esso coinvolto, quali i lavoratori, le maestranze, etc.;

ritenuto che:

la mancanza del C.d.A. impedisce all'Ente di programmare la propria attività e di compiere un qualsivoglia atto amministrativo e gestionale;

la costituzione dell'Organo di Amministrazione sia un presupposto indispensabile per la pianificazione e la programmazione della stagione artistica nonché per superare le attuali criticità economiche e gestionali che attraversano la principale istituzione culturale della città di Messina;

atteso che recentemente, il 14 gennaio u.s., l'Assessore regionale al ramo, in occasione di una riunione congiunta delle 'Commissioni cultura' del comune di Messina e dell'ARS, tenutasi a Palazzo Zanca, aveva assunto precisi impegni sulla imminente erogazione al Teatro delle risorse economiche necessarie per il rilancio delle sue attività culturali,

per sapere:

i motivi che, a tutt'oggi, ostino alla ratifica del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Autonomo Regionale Teatro di Messina, impedendone di fatto ogni attività di programmazione, istituzionale e di gestione amministrativa;

se il Governo della Regione non ritenga di dover procedere con urgenza agli adempimenti necessari per dotare il Teatro di Messina dell'Organo di amministrazione necessario allo svolgimento delle sue finalità istituzionali e della sua vocazione lirica-musicale e di prosa, di enorme rilievo culturale per la città di Messina e per l'intera provincia». (1855)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con l'interrogazione n. 1855 "Motivi della mancata ratifica, da parte della Regione, del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo regionale Teatro di Messina", l'On.le Rinaldi ha formulato al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, alcune richieste inerenti l'Ente autonomo regionale teatro di Messina.

L'interrogante, in particolare, ha chiesto di conoscere:

- 1) i motivi che ... ostino alla ratifica del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo Città di Messina, impedendone di fatto ogni attività di programmazione, istituzionale e di gestione amministrativa;
- 2) se il Governo della Regione non ritenga di dover procedere con urgenza agli adempimenti necessari per dotare il Teatro di Messina dell'Organo di amministrazione necessario allo svolgimento delle sue finalità istituzionali e della sua vocazione lirico musicale e di prosa, di enorme rilievo culturale per la città di Messina e per l'intera provincia.

In merito alle richieste di cui sopra si rappresenta che, acquisite le designazioni da parte degli Organi istituzionali di cui alla l.r. 10 gennaio 1995, n. 4, artt. 7 e 9 e alla l.r. 20 giugno 1997, n. 19, nonché il parere della competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, da rendere ai sensi del combinato disposto dell'art. 3 della l.r. 20 aprile 1976, n. 35 e dell'art. 5 della l.r. 5 aprile 2011, n. 5, con D.A. n. 34 del 16 aprile 2014 è stato nominato il Consiglio di amministrazione dell'Ente Autonomo Teatro di Messina».

L'Assessore
Michela Stancheris

ALLEGATO 2**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, viste le condizioni delle acque 'depurate' nel Comune di Mazara del Vallo, si richiede di verificarne i reali valori, considerato che le autorizzazioni allo scarico sono rilasciate su istanza del legale rappresentante del gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) se lo stesso risulta già operativo (avvenuta presa in carico delle reti e degli impianti), oppure del legale rappresentante del Comune se il gestore non risulta operativo;

considerato che:

ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 19 del 22.12.2005 (G.U.R.S. parte I, n. 56 del 23.12.2005), del D.P.R. del 28.02.2006 (G.U.R.S. parte I, n. 22 del 28.04.2006) le competenze relative al rilascio dell'autorizzazione allo scarico e/o di riuso di impianti di depurazione di reflui civili facenti parte del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) sono state attribuite alla Agenzia regionale per i Rifiuti e le Acque (A.R.R.A.) L'autorizzazione allo scarico è finalizzata ad accertare l'idoneità del corpo recettore ad assorbire il carico inquinante prodotto dai cicli di depurazione mantenendo la propria capacità autodepurativa e nel contempo a raggiungere un buono stato delle acque superficiali così come previsto dall'allegato 5 alla Direttiva 2000/60/CEE del Parlamento Europeo;

il provvedimento autorizzativo, da non intendersi come autorizzazione all'esercizio dell'impianto di depurazione, è diretto a rendere vincolanti i limiti di accettabilità individuati nello stesso e, conseguentemente, nei casi in cui la qualità dell'effluente scaricato nel corpo ricettore non sia conforme ai limiti autorizzati, il gestore dell'impianto sarà soggetto alle sanzioni di cui al titolo V, della parte III del D.Lgs. 152/06; presupposto essenziale per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue è che l'impianto sia stato ultimato e collaudato secondo le previsioni di P.A.R.F. e sia agibile per lo svolgimento dei controlli: è ammesso il rilascio dell'autorizzazione allo scarico anche sulla base del progetto da realizzarsi (adeguamento e/o potenziamento di impianto esistente, oppure realizzazione di nuovo impianto), al fine di definire gli obiettivi di qualità di cui deve tenere conto il progetto;

per sapere se non ritengano opportuno verificare le condizioni delle acque 'depurate' nel Comune di Mazara del Vallo, attraverso le analisi di caratterizzazione del refluo effluente dall'impianto, l'idoneità dell'impianto a garantire il raggiungimento/mantenimento di un buono stato di qualità delle acque superficiali, così come previsto dall'allegato 5 alla Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo, e conseguentemente a mantenere la propria capacità autodepurativa, accertarsi del corretto funzionamento dell'impianto di depurazione, è doveroso nei confronti dei cittadini in primis, e necessario nel rispetto della salute pubblica e dell'ambiente». (2057)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI-CIANCIO-CAPPELLO-CANCELLERI-PALMERI-ZAFARANA-CIACCIO-
MANGIACAVALLO-FERRERI-SIRAGUSA-FOTI-TRIZZINO-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con deliberazione n. 821 del 22 marzo 2012 l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania conferiva l'incarico di Dirigente Amministrativo al dott. Raffaele Addamo Calogero, ai sensi dell'art. 15 septies del D.lgs n. 502/1992;

tale incarico è stato conferito per un periodo determinato di due anni;

considerato che:

il comma 8 dell'art. 1 della L. 8 novembre 2012 n. 189, introdotto in sede di conversione del D.L. 13 settembre 2012 n. 158 (c.d. Decreto Balduzzi) ha previsto, tra l'altro, che le aziende sanitarie non possono procedere alla copertura di eventuali posti vacanti o carenze di organico, prima del completamento del procedimento di riorganizzazione della rete assistenziale e del riassorbimento di eventuali esuberi accertati;

sulla base di tali interventi legislativi sono state diramate diverse direttive assessoriali tra cui la n. 95680 del 19/12/2013 e la n. 6499 del 23/01/2014 con la quale le suddette Aziende sono state invitate a non avviare e/o a sospendere le procedure di reclutamento del personale in fase di svolgimento, a non conferire e/o rinnovare incarichi ex art 15 D.Lgs 502/1992 e s.m.i., nonché gli incarichi di direzione di strutture semplici e complesse al fine di uniformare i comportamenti aziendali ed improntarli ai criteri di maggiore economicità e trasparenza richiesti dalle norme vigenti;

a seguito di talune criticità e alla costante carenza di personale sanitario, con nota assessoriale prot. N. 53928 del 28 giugno 2013 integrata da direttiva prot. N. 67855 del 3 settembre 2013, è stato disposto di procedere all'immissione in servizio dei vincitori delle procedure di mobilità e concorsuali a tempo indeterminato, a garanzia della costante ed efficiente erogazione dei servizi sanitari e del rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

visto che:

con deliberazione n. 796 del 28 marzo 2014, in sede di programmazione semestrale di assunzione di personale a tempo determinato, è stato prorogato il conferimento di incarico anche al dirigente amministrativo di cui sopra, giustificandolo tale proroga con l'indifferibile esigenza di garantire la costante ed efficiente erogazione dei servizi sanitari ed il rispetto dei livelli essenziali di assistenza, altrimenti compromessi;

l'Assessorato, con nota prot. 6499 del 23.01.2014 ha altresì esplicitato che il conferimento di incarichi temporanei non rientranti tra le fattispecie per cui è ammessa deroga e/o l'adozione di provvedimenti di attribuzione di funzioni che determinano ulteriori incrementi economici sono sottoposti, opportunamente motivati in merito all'indifferibilità ed all'urgenza, alla 'preventiva espressa formale approvazione' da parte dell'Assessorato della salute;

per sapere se:

sia stato opportunamente e preventivamente approvato dall'Assessore in indirizzo tale rinnovo di incarico o se non lo si ritenga in palese contrasto con le delibere assessoriali summenzionate;

per quanto di competenza intendano provvedere ad avviare più incisivi controlli affinché tali pratiche cessino definitivamente, posto che la carenza di organico di cui i cittadini siciliani spesso si lamentano, afferisce per lo più al personale sanitario piuttosto che al comparto dirigenziale». (2058)

CIANCIO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-ZITO-FERRERI- FOTI- LA ROCCA-
MANGIACAVALLO- PALMERI- SIRAGUSA- TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nella Via Figuli in Sciacca è ubicata una grande struttura, di proprietà dell'Asp di Agrigento, già destinata ad ospitare i reparti degli Ospedali Civili Riuniti;

da oltre un decennio - ovvero dal trasferimento dei reparti nella nuova struttura ospedaliera 'Giovanni Paolo II' di Via Pompei - l'edificio è in pessimo stato di conservazione, vandalizzato, depredato e ricettacolo di rifiuti d'ogni genere;

detta condizione è divenuta, inoltre, un concreto pericolo per l'intera collettività saccense, come peraltro accertato in occasione dei numerosi sopralluoghi effettuati dalle Forze dell'ordine e dai Vigili del Fuoco;

considerato che, dopo oltre un decennio, a fronte di una timida volontà di alienazione dell'immobile, nessuna ulteriore e concreta determinazione è stata assunta in ordine ad un possibile riutilizzo della struttura;

rilevato che:

la stessa potrebbe essere demolita sì da garantire un'area utile per la realizzazione di un parcheggio pubblico ovvero ristrutturata per la creazione di un centro direzionale polivalente;

la struttura in esame, ubicata all'ingresso, occupa una posizione strategica e, pertanto, la stessa rappresenta un potenziale, e sempre più auspicato, sviluppo turistico della città;

per sapere se risulti nelle intenzioni del Governo della Regione, e nello specifico dell'Assessorato in indirizzo, si voglia intervenire in ordine ad una possibile ristrutturazione e riqualificazione, ovvero in merito ad altra utile soluzione, dell'edificio sito in Sciacca nella Via Figuli già utilizzato quale sede degli Ospedali Civili Riuniti della città». (2059)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO-ZAFARANA-CANCELLERI-TRIZZINO - ZITO-CIACCIO-SIRAGUSA-
TANCREDI-CIANCIO-FOTI- FERRERI-PALMERI-LA ROCCA-CAPPELLO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Comune di Racalmuto nel 2005 ha consegnato i ruoli della Tarsu, giuste norme di settore, all'A.T.O. (Ambito Territoriale Ottimale) Gesa Ag2, attualmente in fase di liquidazione, costituito dai Comuni di Agrigento, Aragona, Cammarata, Casteltermini, Castrofilippo, Comitini, Favara, Grotte, Joppolo Giancaxio, Lampedusa e Linosa, Montallegro, Porto Empedocle, Racalmuto, Raffadali, Realmonte, Sant'Angelo Muxaro, Santa Elisabetta, Siculiana, San Giovanni Gemini;

l'A.T.O. è in liquidazione e la gestione dei rifiuti dovrà passare nuovamente in mano ai comuni attraverso la costituzione delle S.R.R. e degli A.R.O;

la riscossione della Tarsu, dal 2006 al 2012, è stata effettuata dal gestore sulla scorta dei ruoli forniti dal Comune mediante invio di cartelle ai contribuenti;

nonostante il contratto stipulato tra Ente e gestore, relativo ad una compensazione fra le somme per la copertura del servizio negli anni e quelle coattivamente rimosse dall'A.T.O., quest'ultimo non ha corrisposto le somme dovute al Comune di Racalmuto per un ammontare di circa 100.000,00;

per quanto suesposto, l'A.T.O. Gesa AG2, ha provveduto a stipulare nel 2010 un accordo di natura transattiva, con il quale si impegnava a compensare detta somma con quella dovuta dal Comune per la gestione dei rifiuti solidi urbani congiuntamente alle altre che avrebbe incamerato attraverso la riscossione coattiva;

il 31/12/2012 il ruolo è tornato nelle mani del comune di Racalmuto il cui Consiglio comunale, nel marzo 2012, veniva sciolto e nominata la Commissione Straordinaria per la gestione dell'Ente (G.U. n. 93 del 20/4/2012) i cui poteri sono stati prorogati di ulteriori sei mesi (Decreto del Presidente della Repubblica 6 agosto 2013 'Proroga dello scioglimento del consiglio comunale di Racalmuto' in G.U., Serie Generale n.199 del 26-8-2013);

i commissari, con delibera n. 10 del 21/06/2013 hanno stabilito gli importi dovuti per la TARSU per l'anno 2012;

con delibera n. 15 del 15/05/2013 è stato approvato il Regolamento Comunale per l'istituzione della TARES;

con delibera n. 36 del 28/11/2013 è stato stabilito di mantenere per l'anno 2013, la TARSU, 'sulla quale sono stati resi i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 53 comma I della Legge n. 142/90 come recepita dalla Regione Siciliana con legge n. 48/91, modificata ed integrata dall'art. 12 della legge regionale 30/2000';

per l'anno 2013, i costi per la r.s.u., ammontano ad 1.956.034,30 anziché 1.631.262,00 come era stato previsto nella 'previsione dei conti';

per sapere se si stia provvedendo:

a tutela dei cittadini residenti nel Comune di Racalmuto, alla richiesta, nei riguardi dei Commissari straordinari, di revoca in autotutela della determina n. 36 del 28/11/2013;

ad adottare le iniziative necessarie volte a garantire il regolare e corretto funzionamento degli uffici di gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani sino all'entrata in funzione delle S.R.R. e degli A.R.O.;

sull'A.T.O. Gesa AG2, affinché si faccia definitivamente chiarezza sulle somme che questa probabilmente deve al Comune di Racalmuto;

sulla sospensione della riscossione della terza rata dell'anno 2013 nonché a disporre gli accertamenti degli anni pregressi non ancora prossimi al termine prescrizione». (2060)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-TRIZZINO-SIRAGUSA-TANCREDI-
CIANCIO-FOTI-FERRERI-PALMERI-LA ROCCA-ZAFARANA-ZITO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con nota n. 366 del 17/01/2014 è stato trasmesso, ai Comuni interessati, il Decreto n. 7 del 29/07/2013 dell'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana recante il titolo: 'Adozione del Piano Paesaggistico degli Ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15 nella provincia di Agrigento' affinché lo stesso venisse affisso all'Albo Pretorio ai fini della procedura prevista dall'art. 139 del D. Lgs. n. 42/2004, con il quale sono stati definiti i rispettivi ambiti territoriali;

il suddetto Piano Paesaggistico è stato predisposto sulla scorta del preesistente Piano Territoriale Paesistico Regionale previsto dal D.A. n. 6080 del 21/05/1999;

il suindicato Piano Territoriale Paesistico del 1999, ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. n. 42/2004 (Decreto Urbani), avrebbe dovuto essere sottoposto, entro il 1° maggio del 2008, alla procedura di verifica di 'conformità tra le disposizioni dei predetti piani e le previsioni dell'art. 143'; verifica che, con un'analisi del Decreto n. 7 del 2013, non è stata mai effettuata.

la Convenzione europea del paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000, ha previsto, tra l'altro, all'art. 8, che '...le Regioni che hanno redatto i piani di cui all'art. 149 del T.U. (allora il D. Lgs n. 490/1999) verificano con apposito atto la compatibilità tra le disposizioni di detti piani e le previsioni del presente accordo.';

con D.A. dell'8 maggio 2002, l'Assessore regionale pro tempore dei beni culturali, Fabio Granata, indicava che la prevista verifica venisse posta in essere entro 3 mesi dalla data in vigore dello stesso decreto; verifica che non ha avuto alcun seguito;

rilevato che da un'analisi dei presupposti del Decreto n. 7 del 29/07/2013 non risulta che il D.A. n. 6080 del 21/05/1999 sia stato sottoposto ad alcuna procedura di verifica;

per sapere se alla luce dei suesposti rilievi, si intenda procedere alla revoca del Decreto n. 7 del 29/07/2013 dell'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana recante: 'Adozione del Piano Paesaggistico degli Ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15 nella provincia di Agrigento'». (2061)

MANGIACAVALLO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-TRIZZINO-SIRAGUSA-TANCREDI-
CIANCIO-FOTI-FERRERI-PALMERI-LA ROCCA-ZAFARANA-ZITO

«All'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con Decreto del competente Dirigente Generale n. 504/8 del 13/03/2013 è stata approvata la graduatoria relativa ai centri commerciali naturali ammissibili alle agevolazioni di cui all'articolo 62 della legge regionale n. 32 del 23.12.2000 e s.m.i., di cui al P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007-2013, linea di intervento 5.1.3.A(c) ex 5.1.3.3;

con successivo Decreto n. 1442/8 del 04/07/2013 è stato disposto l'utilizzo delle risorse residue, di cui all'articolo 67 della legge regionale n. 9 del 06/08/2009, per lo scorrimento della graduatoria già approvata con il richiamato Decreto n. 504/8;

rilevato che alla data odierna non risulta che i soggetti ammessi al finanziamento abbiano ricevuto le somme indicate nella graduatoria pubblicata;

per sapere se l'Assessorato delle attività produttive intenda procedere all'erogazione dei finanziamenti previsti dal Decreto del Dirigente Generale n. 504/8 del 13/03/2013 relativi alla graduatoria dei centri commerciali naturali ammessi alle agevolazioni di cui all'articolo 62 della legge regionale n. 32 del 23.12.2000 e s.m.i. nell'ambito del P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007-2013, linea di intervento 5.1.3.A(c) ex 5.1.3.3., nonché dei Centri Commerciali Naturali ammessi al medesimo beneficio in seguito allo scorrimento disposto con successivo Decreto n. 1442/8 del 04/07/2013». (2062)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO-CAPPELLO-CANCELLERI-CIACCIO-CIANCIO-FOTI-FERRERI-LA ROCCA-SIRAGUSA-TANCREDI-TRIZZINO - ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il Ciapi di Priolo attraverso il bando di selezione pubblica del 20/12/2013 ha messo a concorso n. 1415 posti riservati agli iscritti all' Albo Regionale degli operatori della formazione professionale siciliana ai sensi della circolare n. 1 del 15/05/2013 che garantisce agli stessi la continuità lavorativa;

al fine di procedere all'assegnazione definitiva del personale l'Ente di proprietà della Regione siciliana ha proceduto alla redazione di una graduatoria che avrebbe dovuto assicurare criteri omogenei ed obiettivi;

rilevato che da più parti sono state sollevate circostanziate e pesanti obiezioni circa la citata graduatoria, che stanno ingenerando una diffusa incertezza e demotivazione fra gli operatori, suscettibili di determinare l'instaurazione di contenziosi che si ripercuoterebbero negativamente sulla funzionalità del servizio;

visto che a diversi lavoratori esclusi dal progetto, il punteggio assegnato nella menzionata graduatoria risulta paradossalmente uguale a zero, malgrado questi ultimi siano in possesso di un diploma di scuola media superiore e magari di un paio di attestati di qualifica e abbiano maturato qualche anno di attività lavorativa;

considerato che dopo mesi di attesa per l'avvio di un progetto con il quale si dovranno utilizzare trentacinque milioni di euro in sette mesi, occupare 1415 lavoratori ed erogare corsi di formazione professionale a circa 5500 giovani allievi in tutta la Sicilia e somministrare circa 270 mila ore formative, non dovrebbero essere ammissibili errori di valutazione nell'esame dei titoli;

considerato altresì che risulta prioritario assicurare che la gestione di un Ente pubblico come il Ciapi di Priolo sia ispirato ai migliori e più stringenti criteri di trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione;

per quanto detto, appare opportuno un tempestivo intervento da parte dell' Assessorato, chiamato alla vigilanza sull'operato dell'Ente, perché possano essere chiarite e superate le eventuali criticità emerse;

per sapere:

quali siano i criteri adoperati dall'Ente per l'istruzione e la redazione della graduatoria di merito del personale relativa al 'Progetto Prometeo';

se non s'intenda, nell'ambito delle proprie competenze, intervenire sull'Ente perché sospenda l'adozione e/o l'efficacia delle graduatorie e dei provvedimenti conseguenti, in attesa di un pieno e definitivo chiarimento sulla loro legittimità;

quali iniziative si intendano complessivamente adottare per assicurare che la gestione dell'Ente risulti pienamente ed effettivamente ispirata a criteri di trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione». (2063)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel 2003, grazie alla sensibilità dimostrata dalla Azienda Ospedaliera-Universitaria Vittorio Emanuele, Ferrarotto, S.Bambino di Catania, è stata istituita l'Unità Operativa di odontoiatria speciale riabilitativa dedicata alla diagnosi e cura delle malattie odontoiatriche, con attività rivolta specificamente ai pazienti con disorganizzazioni fisiche/neurologiche/psichiche tali da non poter essere collaborativi rispetto alle cure odontoiatriche di cui hanno necessità;

la Struttura Complessa 'odontoiatria speciale riabilitativa nel paziente disabile' è specificamente dedicata agli utenti affetti da disabilità psico-fisiche, psichiatriche o da malattie croniche altamente invalidanti; si occupa della cura e riabilitazione odontoiatrica della bocca dei pazienti di sua pertinenza, prendendoli in carico anche per bisogni di salute differenti da quelli odontoiatrici, mediante un approccio multidisciplinare che prevede, se necessario, la realizzazione di interventi combinati, grazie all'apporto di specialisti diversi dall'odontoiatra;

L'Unità Operativa è strutturata, dimensionata ed organizzata per rispondere alle personali esigenze fisiche, comportamentali e terapeutiche di ogni paziente con disabilità o sindromi con implicazione neurologica che vi si rivolge. L'Unità Operativa è in condizione di eseguire tutte le procedure odontoiatriche necessarie, dalla diagnosi rx in tempo reale alle cure conservative e riabilitative alle procedure di chirurgia orale, con approccio intensivo, risolvendo le esigenze odontoiatriche del disabile in un unico episodio, mediante un ricovero in day-surgery che si conclude nelle prime ore del pomeriggio;

rilevato che:

l'U.O. di odontoiatria speciale riabilitativa di Catania è l'unica in ambito regionale e nel Sud Italia; dai 119 casi trattati nel 2003 - anno di avvio dell'attività - si è arrivati nel 2011 a 1.200 casi;

dal 2008 in poi sono state stipulate delle convenzioni tra l'U.O. di Odontoiatria speciale di Catania e le UU. OO. delle altre Aziende Sanitarie Provinciali della Sicilia, di durata annuale e rinnovabili;

tali accordi hanno consentito di assistere in maniera adeguata e pubblica la persona con disabilità che necessita di terapie odontoiatriche più complesse, con la prescrizione anche - nel caso di veri e propri interventi chirurgici, oggi quasi a totale carico della famiglia - della necessaria visita anestesiológica e cardiologica;

il valore aggiunto di tali convenzioni è rinvenibile soprattutto nel fatto che per le varie indagini di screening, l'équipe multiprofessionale di Odontoiatria speciale, al fine di arrecare il minor disagio al paziente con disabilità, evita a quest'ultimo lo spostamento, ove possibile, garantendo la prestazione, oltretutto nei locali messi a disposizione dalle varie ASP, anche presso le varie associazioni o comunità che ne facciano richiesta;

considerato che:

tra le varie ASP aderenti, anche l'ASP 7 di Ragusa il 25 giugno 2008 ha stipulato la convenzione di cui sopra, con validità fino al 31/12/2009, 'rinnovabile su espressa volontà delle parti'. L'onere economico di tale convenzione consisteva solo nel riconoscere all'Ente catanese il valore del DRG pari a circa euro 1.200,00;

l'attività di screening nel territorio ragusano con i conseguenti interventi eseguiti in Ospedale in regime di day hospital è iniziata effettivamente nel settembre 2008 e i risultati dell'attività svolta nel comprensorio ragusano presso il Presidio Ospedaliero 'M. Paternò Arezzo' di Ragusa da settembre 2008 a luglio 2009 consistono in 120 visite odontoiatriche e 57 interventi in ospedale;

l'Ente ospedaliero ragusano con raccomandata a.r. protocollata il 21/07/2009, comunicava a Catania il recesso dalla Convenzione, a quella data ancora valida, con la seguente motivazione: 'rilevato che la domanda sanitaria di questa utenza viene garantita da altra struttura sanitaria della provincia';

visto che:

nel febbraio 2010 l'Azienda Sanitaria Ospedaliera-Universitaria 'Policlinico-Vittorio Emanuele' di Catania inoltrava nuovamente a tutte le ASP e Aziende Ospedaliere siciliane (come anche a quella di Ragusa) una proposta per istituire convenzioni per l'odontoiatria per disabili, precisando che l'attività in questione '... è a nessun carico organizzativo per la struttura ospedaliera ospitante in quanto l'Equipe reca in loco tutte le attrezzature e i materiali specialistici necessari, restando a carico dell'Azienda ospite solo la disponibilità della Sala Operatoria e di un Infermiere Professionale e un O.S.S.';

la lettera circolare prosegue sottolineando che la mobilità sanitaria dei pazienti '...rappresenta un ingente onere economico per l'Azienda Ospedaliera di provenienza, che si potrebbe abbattere realizzando le attività in questione direttamente presso di esse';

dall'ASP di Ragusa non è mai giunta alcuna risposta, mentre attualmente, l'Equipe dell'U.O. di odontoiatria speciale per disabili di Catania, in convenzione, svolge screening e interventi nelle province di Trapani, Siracusa, Caltanissetta e Messina, nell'ambito di un Progetto di Piano Sanitario appositamente finanziato dallo Stato, dal quale l'ASP di Ragusa si è di fatto autoesclusa;

le famiglie dei disabili ragusani stanno incontrando numerosissime difficoltà in merito alle patologie odontoiatriche, non esistendo di fatto una struttura presso l'ASP 7 di Ragusa in grado di fornire lo stesso servizio e gli stessi eccellenti risultati che invece riscontravano durante il periodo di durata della convenzione sopra citata, ed essendo pertanto costretti o a spostarsi, con evidenti enormi disagi, presso le strutture dell'ASP di Siracusa o di Catania, o a ricorrere a strutture private, con ingenti costi;

per sapere se:

non ritengano opportuno intervenire per verificare i motivi che abbiano indotto l'ASP 7 di Ragusa a non stipulare la convenzione per assicurare le prestazioni di odontoiatria per disabili;

qualora esista presso l'ASP 7 di Ragusa una struttura sanitaria che garantisca il servizio, se questa sia in grado di espletare effettivamente il delicato compito assegnato e se riesca a far fronte dignitosamente alle esigenze dei pazienti disabili, e soprattutto delle famiglie che vi ricorrono». (2064)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI-TRIZZINO-CANCELLERI-PALMERI-CIACCIO-MANGIACAVALLO-AFARANA-CAPPELLO-FOTI-LA ROCCA-ZITO-CIANCIO-SIRAGUSA-TANCREDI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il settore dei call center in Sicilia rappresenta un importantissimo bacino lavorativo, che negli anni si è sempre più ampliato sia in termini numerici, che in termini di servizi erogati al cittadino e competenze maturate dagli operatori impiegati, per lo più laureati o comunque con un elevato livello culturale;

numerosi call center, presenti nella nostra regione, hanno però già preannunciato drastici esuberi di personale, avviato percorsi di natura sindacale per fare ricorso ad ammortizzatori sociali, spesso peraltro non previsti dal contratto collettivo nazionale, a causa del fenomeno della delocalizzazione all'estero già avviato da moltissime aziende presenti su tutto il territorio nazionale;

tali esuberi riguardano spesso lavoratori con contratto di lavoro a tempo indeterminato, assunti dopo un virtuoso processo di stabilizzazione;

considerata la grave situazione occupazionale che la Sicilia sta già affrontando in tutti i settori, è evidente che la situazione rischia seriamente di precipitare, ancor più drammaticamente, visto che il settore dei call center registra un numero di occupati a tempo indeterminato, solo in Sicilia pari a circa 15 mila, a cui si aggiungono migliaia di lavoratori con altre tipologia contrattuali;

per sapere quali iniziative il Governo intenda assumere e se non ritenga opportuno investire della questione relativa al rischio occupazionale nel settore dei call center anche il Governo nazionale, chiedendo l'istituzione di un tavolo tecnico cui invitare i rappresentanti delle aziende, dei sindacati e di eventuali altri soggetti, utili all'avvio di serie politiche volte alla tutela dei lavoratori del comparto». (2065)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

facendo seguito all'interrogazione n. 1876 del 11.03.2014, 'Notizie sui nuovi indirizzi strategico - gestionali del Consorzio Autostrade Siciliane', e apprendendo dalla stampa che i lavoratori precari del Consorzio hanno messo in atto una protesta affermando: 'Il CAS viene gestito come fosse una bottega, noi precari ed i siciliani tutti meritano più trasparenza';

considerato che oltre alla gestione opaca del CAS, già oggetto della precedente interrogazione n. 1876, in tempi precedenti all'attuale protesta l'interrogante aveva già evidenziato la problematica senza mai aver ricevuto alcuna risposta;

visto che fino ad oggi non si hanno notizie da parte del Governo regionale;

per sapere quali:

azioni abbia intrapreso nel merito l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità alla luce anche della protesta dei lavoratori precari che chiedono necessari ed immediati provvedimenti per la risoluzione delle problematiche inerenti le attuali condizioni contrattuali;

strategie potranno essere adottate a breve e medio termine per risolvere le problematiche collegate alla percorribilità, sicurezza e utilizzo dei lavoratori ad oggi precari al fine di risolvere definitivamente l'annoso ed infinito problema legato all'interrogazione sopra esposta e al presente atto ispettivo». (2066)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FORZESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che con D.A. n. 83485 del 3.6.2009, l'Anas ha approvato e finanziato il progetto esecutivo per la realizzazione di una bretella di collegamento tra lo svincolo autostradale di Noto dell'Autostrada Siracusa - Gela A/18 e la Strada Provinciale 19 Noto - Pachino, per un importo complessivo di 25.728.577,23;

preso atto che con Delibera n. 89/CS del 30.04.2010, il Consorzio per le Autostrade Siciliane ha preso atto del decreto citato trasmettendolo all'Assemblea per l'adozione di tutti i provvedimenti necessari per l'esecuzione dei lavori;

tenuto conto che con delibera n. 9/Comm. del 29.06.2011 del Consorzio per le Autostrade Siciliane, si è preso atto dell'esito della gara ed è stata dichiarata aggiudicataria dell'appalto l'impresa Tosa Appalti S.r.l.;

considerato che: il tempo assegnato dal contratto per l'esecuzione dei lavori, era di 900 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dalla data del verbale di consegna, cioè il 3 febbraio 2012;

accertato che ad oggi, nonostante il termine previsto dal contratto per l'esecuzione dei lavori stia per scadere, i lavori eseguiti non raggiungono nemmeno il 30% complessivamente e procedono con notevolissimo ritardo e lentezza biblica;

visto che il mancato completamento dell'opera penalizza l'economia dei Comuni di Portopalo e di Pachino, perché non consente ai cittadini di collegarsi in tempi brevi all'asse autostradale, velocizzando e favorendo i trasporti locali;

tenuto conto che ulteriori ritardi rischierebbero di compromettere la stagione estiva perfino del 2015, essendo l'asse stradale prioritario per il rilancio turistico della zona, consentendo un accesso veloce ai siti archeologici e non da ultimo a quelli del Tellaro;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

non ritengano utile e necessario intervenire al fine di accelerare il completamento dei lavori per la realizzazione della bretella di collegamento tra lo svincolo autostradale di Noto dell'Autostrada Siracusa - Gela A/18 e la S.P. 19 Noto - Pachino stabilendo e dettando un cronoprogramma a cui la ditta appaltatrice dovrà assolutamente adeguarsi per evitare che anche nella prossima stagione estiva non si possa fare uso degli assi di penetrazione all'autostrada;

quali misure intendano adottare al fine di assumere procedimenti disciplinari nei confronti di quanti, nella realizzazione dell'opera, anziché porsi in maniera responsabile e diligente, abbiano creato ostacoli, impedendo il raggiungimento dell'obiettivo prefissato dall'Anas al Consorzio per le Autostrade siciliane». (2068)

VINCIULLO

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la Direttiva Europea 2008/98/CE, avente l'obiettivo di proteggere l'ambiente e la salute umana attraverso la prevenzione degli effetti nefasti della produzione e della gestione dei rifiuti, stabilisce un quadro giuridico per il trattamento dei rifiuti all'interno della Comunità;

al fine di garantire una efficace protezione dell'ambiente la suddetta direttiva prevede l'obbligo per gli Stati membri di adottare misure per il trattamento dei rifiuti conformemente ad una specifica gerarchia, la quale prevede, secondo un ordine di priorità, peculiari attività, quali la prevenzione (mediante l'adozione di misure finalizzate al contenimento della quantità di rifiuti prodotta), la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio (misure che permettono al rifiuto di svolgere un ruolo utile), il recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia, lo smaltimento (l'obiettivo è di far arrivare a questa fase la minor quantità possibile di rifiuti);

la Regione siciliana, giusta O.P.C.M. n. 2983 del 31 maggio 1999 ha provveduto alla redazione delle 'Linee Guida regionali per la progettazione, la costruzione e la gestione degli impianti di compostaggio', le quali rappresentano lo strumento predisposto dall'Amministrazione per garantire che la realizzazione e l'esercizio degli impianti di trattamento biologico siano caratterizzati da standard processistici ed ambientali efficaci;

considerato che:

la componente organica dei rifiuti urbani rappresenta la frazione omogenea prevalente in peso, nonché la più problematica da gestire con i sistemi tradizionali di smaltimento per gli impatti ambientali che genera. Gli impianti di trattamento biologico in genere consentono di trattare la componente organica dei rifiuti al fine di riciclarla sotto forma di fertilizzanti organici oppure di stabilizzarla al fine di ridurre gli impatti ambientali che si possono originare dal suo smaltimento definitivo in discarica;

tra le forme di riciclaggio dei rifiuti che l'Unione Europea ritiene più utile vi è sicuramente il compostaggio, inteso come processo biologico aerobico controllato e accelerato dall'uomo che porta alla produzione di una miscela di sostanze unificate, cioè il compost;

per sapere:

lo stato dell'arte dell'impianto di compostaggio del Comune di Bisacquino di contrada Alvano (PA);

la portata dell'impianto ed i Comuni che conferiscono nello stesso;

se il nuovo soggetto di regolamentazione rifiuti abbia già avviato le pratiche per la messa in esercizio dell'impianto». (2069)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TRIZZINO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TANCREDI-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

numerosi contadini sono stati destinatari di cartelle esattoriali da parte di Riscossione Sicilia per il mancato pagamento del canone irriguo in favore del Consorzio di bonifica di Catania;

da una verifica delle particelle catastali sulle quali il consorzio pretende il pagamento del canone irriguo, le stesse risultano essere state sottoposte a procedura di esproprio in favore del consorzio medesimo;

ciò è assolutamente irrazionale oltre che illegittimo ed oneroso per i contadini medesimi;

gli uffici competenti interpellati non hanno saputo fornire alcuna risposta al riguardo;

per sapere se sia vero che il Consorzio di bonifica di Catania pretenda il pagamento del canone irriguo dai contadini sui terreni che da visure catastali risultino espropriati in favore del Consorzio medesimo e quali iniziative intendano intraprendere per evitare il protrarsi di tale condotta illegittima». (2073)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che l'avvenuta scoperta negli anni 30 del secolo scorso della pavimentazione sotto la Chiesa di San Nicolò Regale, ricca di mosaici romani di tarda età imperiale (tra il III e V sec. d.C.), ha arricchito ulteriormente il bagaglio dei beni culturali siti a Mazara del Vallo, e che purtroppo, nonostante le varie segnalazioni, continuano comunque a essere lasciati nell'incuria più totale:

considerato che:

il decreto legislativo n. 42 del 2004 recante Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art 10 della legge 6 luglio 2002, n.137, prevede all'art. 1, comma 1 che 'in attuazione dell'articolo 9 della Costituzione, la Repubblica tutela e valorizza il patrimonio culturale in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione e secondo le disposizioni del presente codice';

al comma 2 è previsto che 'la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura';

al comma 3 è previsto che 'lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale, (ivi compresi gli enti ecclesiastici legalmente riconosciuti) e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione' e, al comma 4, che 'gli altri soggetti pubblici, nello svolgimento della loro attività, assicurano la conservazione e la pubblica fruizione del loro patrimonio culturale';

al 5 comma, è stabilito che 'i privati proprietari, possessori o detentori di beni appartenenti al patrimonio culturale, (ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti) sono tenuti a garantirne la conservazione';

inoltre, secondo l'art. 2, comma 2, è previsto che sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà;

il 4 comma prevede che 'i beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela';

a norma dell'art. 3, è previsto al 1 comma che 'la tutela consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione per fini di

pubblica fruizione'; al 2 comma che 'l'esercizio delle funzioni di tutela si esplica anche attraverso provvedimenti volti a conformare e regolare diritti e comportamenti inerenti al patrimonio culturale';

a norma dell'art.6, si prevede al comma 1 che 'la valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende anche la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati';

al comma 2 del medesimo articolo è previsto che 'la valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze';

al comma 3 che 'la Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale';

l'art.7 prevede al 2 comma che 'il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali perseguono il coordinamento, l'armonizzazione e l'integrazione delle attività di valorizzazione dei beni pubblici';

visto che:

il contenuto dell'art. 10, comma 1, prevede che sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, e come meglio specificato dalla disciplina del comma 1 dell'art. 11, lett. a), si tratta altresì degli affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista, di cui all'articolo 50, comma 1 individuando le cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;

la disciplina dell'art. 18, invece, si preoccupa della vigilanza stabilendo, al primo e secondo comma, che la vigilanza sui beni culturali nonché sulle cose di cui all'articolo 12, comma 1, come pure sulle aree interessate da prescrizioni di tutela indiretta, ai sensi dell'articolo 45, compete al Ministero sulle cose di cui all'articolo 12, comma 1, che appartengano alle regioni e agli altri enti pubblici territoriali il Ministero provvede alla vigilanza anche mediante forme di intesa e di coordinamento con le regioni medesime;

l'art. 19 invece disciplina i poteri di ispezione prevedendo che i soprintendenti possono procedere in ogni tempo, con preavviso non inferiore a cinque giorni, fatti salvi i casi di estrema urgenza, ad ispezioni volte ad accertare l'esistenza e lo stato di conservazione o di custodia dei beni culturali e al comma 2, prevede che con le modalità di cui al comma 1 i soprintendenti possono altresì accertare l'ottemperanza alle prescrizioni di tutela indiretta date ai sensi dell'articolo 45;

inoltre, le situazioni d'emergenza sono previste dall'art. 27 che stabilisce come 'nel caso di assoluta urgenza possono essere effettuati gli interventi provvisori indispensabili per evitare danni al bene

tutelato, purché ne sia data immediata comunicazione alla soprintendenza, alla quale sono tempestivamente inviati i progetti degli interventi definitivi per la necessaria autorizzazione';

per quanto riguarda la conservazione, essa è disciplinata dall'art.29 che al comma 1 prevede che 'la conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro';

evidenziato che la Sicilia è una delle Regioni più belle e ricche al mondo per quanto riguarda l'immenso e variegato patrimonio storico-artistico, ragione per cui non comprendiamo la volontà da parte dell'Amministrazione locale, nonostante le numerose segnalazioni ricevute in merito, di abbandonare al loro destino reperti che, in qualsiasi altra parte del mondo, verrebbero protetti e recuperati. Per una terra come la nostra, che ha tutte le potenzialità per vivere di turismo, assistere a questo scempio non può che scatenare l'indignazione delle persone: fino a quando non saremo in grado di proteggere le memorie e le ricchezze che ci offre la nostra terra, volere avere una vocazione turistica, appare solo come uno slogan che si scontra con la realtà dei fatti;

per sapere se non ritengano opportuno adoperarsi in modo da salvare uno dei patrimoni tramandatici della storia della nostra terra e che rischia la distruzione a causa dell'incuranza dell'uomo». (2075)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CAPPELLO - CANCELLERI - PALMERI - ZAFARANA - CIACCIO -
MANGIACAVALLO - FERRERI - SIRAGUSA - FOTI - TRIZZINO - CIANCIO - ZITO - LA ROCCA

«Al Presidente della Regione, premesso che la scorsa settimana, a quanto è dato sapere da notizia di stampa, poiché la Delibera non è stata, ad oggi, pubblicata, la Giunta regionale di Governo avrebbe provveduto ad approvare un piano di salvataggio dei fondi europei, PO FESR 2007/2013, con l'obiettivo, si presume, di accelerare la spesa ed evitare così il rischio di perdere i finanziamenti ottenuti da Bruxelles, sconsigliando, quindi, il pericolo di restituire tutti i contributi europei non impegnati, non spesi e non collaudati entro il 31/12/2015, come da richiesta della Comunità Europea;

preso atto che a meno di un anno e mezzo dal termine ultimo per investire i contributi stanziati nel lontano 2007, gli Assessorati regionali del Turismo e dei Beni Culturali hanno speso appena il 17% delle risorse loro assegnate, l'Assessorato delle attività produttive ha raggiunto il 24 % mentre l'Assessorato dell'energia appena il 16% della spesa certificata;

tenuto conto che la rimodulazione che, a quanto pare, sarebbe stata messa a punto dal Governo regionale prevederebbe di dirottare i finanziamenti non impegnati dagli Assessorati che si sono dimostrati incapaci di spendere le somme loro assegnate: Energia, Servizi di Pubblica Utilità, Salute, Turismo, Sport e Spettacolo, Beni Culturali e Identità siciliana, agli Assessorati che sulla carta sembrerebbero più capaci: Infrastrutture e Mobilità, Economia e, soprattutto, il Dipartimento di Protezione Civile;

considerato che a seguito della decisione assunta dal Governo regionale, (nella sua collegialità, quindi si presume con il parere favorevole di tutti gli assessori, compresi quelli al ramo), gli Assessorati, dichiarati incapaci dalla stessa Giunta di Governo, si vedranno revocati i finanziamenti a suo tempo ricevuti, a favore di altri Assessorati regionali sulla carta più capaci, che li dovranno

impegnare, spendere e collaudare le opere finanziate breve volgere di qualche mese, con tutti i rischi connessi alla 'velocità di esecuzione delle opere';

accertato che da una prima analisi del Piano varato, ancorché non del tutto conosciuto:

a) 73,6 milioni verrebbero dirottati dall'Assessorato Energia e Servizi di Pubblica Utilità a quello Infrastrutture e Mobilità;

b) l'Assessorato della Salute perderebbe circa 36,8 milioni di euro, già destinati all'acquisto di tecnologie avanzate e altri 15 destinati all'assistenza tecnica;

c) l'Assessorato alla Famiglia perderebbe 5 milioni di euro che originariamente erano destinati alla realizzazione di asili nido, più ulteriori 9,6 milioni di euro con cui dovevano essere portati avanti progetti per 'recuperare aree urbane in condizioni di criticità o sottoutilizzazione' e, infine, ben 10,9 milioni di euro per il 'recupero del disagio nelle aree urbane' attraverso l'ampliamento dei servizi pubblici;

d) l'Assessorato alle Attività Produttive perderebbe, invece, 22,9 milioni che dovevano servire per centri commerciali, imprese giovanili e femminili, artigiani e 'sportello commercio';

e) l'Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo che giorno e notte si lamenta per l'assenza di risorse finanziarie perderebbe 2,4 milioni di euro che dovevano servire per progetti di destagionalizzazione e 21,9 milioni di euro già destinati al finanziamento di nuovi impianti sportivi;

visto che la presunta decisione del Governo regionale comporterebbe una consistente e radicale modifica del piano di investimenti già previsti nell'Isola, sia in termini economici che di indirizzo e, soprattutto, di realizzazione;

per sapere:

se risponda a vero quanto riportato a mezzo stampa;

se non ritengano urgente, necessario e utile illustrare con la dovuta chiarezza come si intendano di impiegare le risorse sottratte ad altri progetti che sicuramente saranno stati di grande importanza per il rilancio dell'Isola dal momento che sono stati inseriti fra le opere da finanziare e realizzare;

se per la sola incapacità di qualche assessore regionale, non si rischia di creare scompensi negli investimenti a danno dei siciliani, soprattutto alla luce del fatto che molti dei finanziamenti revocati erano destinati alle fasce sociali più deboli;

come possa conciliarsi la permanenza in Giunta degli assessori la cui azione di governo, nella spesa dei finanziamenti comunitari sia stata giudicata dallo stesso Presidente della Regione, inadeguata e comunque critica sotto il profilo temporale». (2078)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che la scorsa settimana, a quanto è dato sapere da notizia di stampa, poiché la Delibera non è stata, ad oggi, pubblicata, la Giunta regionale di Governo avrebbe provveduto ad approvare un piano di salvataggio dei fondi europei, PO FESR 2007/2013, con l'obiettivo, si presume, di accelerare la spesa ed evitare così il rischio di perdere i finanziamenti ottenuti da Bruxelles, scongiurando, quindi, il pericolo di restituire tutti i contributi europei non impegnati, non spesi e non collaudati entro 31/12/2015, come da richiesta della Comunità Europea;

preso atto che a meno di un anno e mezzo dal termine ultimo per investire i contributi stanziati nel lontano 2007, l'Assessorato regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo, in modo ingiustificato ed assolutamente irresponsabile, ha impegnato, ad oggi, appena il 17% dei finanziamenti messi a disposizione, dimostrando, in questo modo, di essere chiaramente inadeguato al ruolo a cui era stato chiamato;

considerato che a seguito della decisione assunta dal Governo regionale, nella sua collegialità, quindi si presume con il parere favorevole di tutti gli assessori, compresi quelli al ramo, l'Assessorato regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo, non potrà più contare sui 2,4 milioni di euro che dovevano servire per progetti di destagionalizzazione e sui 21,9 milioni di euro destinati al finanziamento di nuovi impianti che saranno invece destinati a favore di un altro Assessorato regionale che li dovrà impegnare, spendere e collaudare le opere nel breve volgere di qualche mese, con tutti i rischi connessi alla 'velocità di esecuzione delle opere';

accertato che l'incapacità dell'Assessorato regionale in esame di impegnare i finanziamenti messi a sua disposizione, ha arrecato un danno gravissimo ed insopportabile al rilancio turistico della Sicilia;

visto che a seguito della decisione che sarebbe stata assunta dal Governo regionale, molti progetti ritenuti utili e necessari per il rilancio turistico siciliano, saranno destinati a rimanere solo in fase progettuale;

per sapere se:

risponda a vero quanto riportato a mezzo stampa;

siano intervenute motivazioni serie e ragionevoli che abbiano di fatto impedito all'Assessorato regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo di impegnare i finanziamenti a suo tempo avuti nella propria disponibilità;

quali e quanti siano, in dettaglio, i progetti definanziati a seguito della decisione del Governo regionale e quindi destinati a rimanere nella fase progettuale arrecando gravissimi danni al turismo siciliano;

infine, non ritengano necessario ed urgente adottare tutti i provvedimenti disciplinari del caso nei confronti del personale, dirigente e non, dell'Assessorato in indirizzo, resosi responsabile del mancato utilizzo dei finanziamenti avuti nella propria disponibilità». (2079)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che la scorsa settimana, a quanto è dato sapere da notizia di stampa, poiché la Delibera non è stata, ad oggi, pubblicata, la Giunta regionale di Governo avrebbe provveduto ad approvare un piano di salvataggio dei fondi europei, PO FESR 2007/2013, con l'obiettivo, si presume, di accelerare la spesa ed evitare così il rischio di perdere i finanziamenti ottenuti da Bruxelles, scongiurando, quindi, il pericolo di restituire tutti i contributi europei non impegnati, non spesi e non collaudati entro il 31/12/2015, come da richiesta della Comunità Europea;

preso atto che non conoscendo i termini della Delibera di Giunta la stessa, così come appare dalla lettura dei giornali darebbe l'impressione che a meno di un anno e mezzo dal termine ultimo per

investire i contributi stanziati nel lontano 2007, l'Assessorato regionale della Salute, in modo ingiustificato ed assolutamente irresponsabile, non avrebbe impegnato i finanziamenti messi a disposizione, dimostrando, in questo modo, di essere chiaramente inadeguato al ruolo cui era stato chiamato;

considerato che a seguito della decisione assunta dal Governo regionale (nella sua collegialità, quindi si presume con il parere favorevole di tutti gli assessori, compresi quelli al ramo), l'Assessorato regionale della Salute, perderà circa 36,8 milioni di euro destinati all'acquisto di tecnologie avanzate e altri 15 milioni di euro destinati all'assistenza tecnica, che saranno invece destinati ad altro Assessorato regionale che li dovrà impegnare, spendere e collaudare nel breve volgere di qualche mese, con tutti i rischi connessi alla 'velocità di esecuzione';

accertato che la presunta incapacità dell'Assessorato regionale di che trattasi di impegnare i finanziamenti messi a sua disposizione, ha arrecato un danno gravissimo ed insopportabile alla sanità pubblica siciliana a discapito della tutela della salute dei cittadini;

visto che a seguito della decisione che sarebbe stata assunta dal Governo regionale, alcuni progetti ritenuti, nel passato, utili e necessari per il potenziamento del sistema sanitario siciliano, saranno destinati a rimanere solo in fase progettuale;

per sapere:

se risponda al vero quanto riportato a mezzo stampa;

se siano intervenute motivazioni serie e ragionevoli che abbiano di fatto impedito all'Assessorato regionale della salute di impegnare i finanziamenti a suo tempo avuti nella propria disponibilità;

quali e quanti sono, in dettaglio, i progetti definanziati a seguito della decisione del Governo regionale e quindi destinati a rimanere nella fase progettuale arrecando gravissimi danni alla sanità siciliana;

se infine, non ritengano necessario ed urgente adottare tutti i provvedimenti disciplinari del caso nei confronti del personale, dirigente e non, dell'Assessorato in indirizzo, resosi responsabile del mancato utilizzo dei finanziamenti avuti nella propria disponibilità». (2080)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che la scorsa settimana, a quanto è dato sapere da notizia di stampa, poiché la Delibera non è stata, ad oggi, pubblicata, la Giunta regionale di Governo avrebbe provveduto ad approvare un piano di salvataggio dei fondi europei, PO FESR 2007/2013, con l'obiettivo, si presume, di accelerare la spesa ed evitare così il rischio di perdere i finanziamenti ottenuti da Bruxelles, scongiurando, quindi, il pericolo di restituire tutti i contributi europei non impegnati, non spesi e non collaudati entro il 31/12/2015, come da richiesta della Comunità Europea;

preso atto che a meno di un anno e mezzo dal termine ultimo per investire i contributi stanziati nel lontano 2007, l'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, in modo ingiustificato ed assolutamente irresponsabile, ha impegnato, ad oggi, appena il 16% dei finanziamenti messi a propria disposizione, dimostrando, in questo modo, di essere chiaramente inadeguato al ruolo cui era stato chiamato;

considerato che a seguito della decisione assunta dal Governo regionale (nella sua collegialità, quindi si presume con il parere favorevole di tutti gli assessori), compresi quelli al ramo, l'Assessorato regionale dell'energia e dei Servizi di Pubblica Utilità perderà circa 73,6 milioni che saranno destinati all'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, che li dovrà impegnare, spendere e collaudare le opere nel breve volgere di qualche mese, con tutti i rischi connessi alla 'velocità di esecuzione delle opere';

accertato che l'incapacità dell'Assessorato regionale in indirizzo di impegnare i finanziamenti messi a sua disposizione, ha arrecato un danno gravissimo ed insopportabile agli investimenti energetici in Sicilia, nonché alle imprese operanti nel settore;

visto che a seguito della decisione che sarebbe stata assunta dal Governo regionale, molti progetti ritenuti utili e necessari per il potenziamento energetico in Sicilia, saranno destinati a rimanere solo nella fase progettuale, mantenendo quindi la Sicilia nella posizione di assoluta dipendenza dai mercati esteri per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico a vario titolo;

per sapere:

se risponda a vero quanto riportato a mezzo stampa;

se siano intervenute motivazioni serie e ragionevoli che abbiano di fatto impedito all'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità di impegnare i finanziamenti a suo tempo avuti nella propria disponibilità;

quali e quanti siano, in dettaglio, i progetti definanziati a seguito della decisione del Governo regionale e quindi destinati a rimanere nella fase progettuale arrecando gravissimi danni al settore energetico siciliano;

se infine, non ritengano necessario ed urgente adottare tutti i provvedimenti disciplinari dovuti nei confronti del personale, dirigente e non, dell'Assessorato in indirizzo responsabile del mancato utilizzo dei finanziamenti avuti nella propria disponibilità». (2081)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che la scorsa settimana, a quanto è dato sapere da notizia di stampa, poiché la Delibera non è stata, ad oggi, pubblicata, la Giunta regionale di Governo avrebbe provveduto ad approvare un piano di salvataggio dei fondi europei, PO FESR 2007/2013, con l'obiettivo, si presume, di accelerare la spesa ed evitare così il rischio di perdere i finanziamenti ottenuti da Bruxelles, scongiurando, quindi, il pericolo di restituire tutti i contributi europei non impegnati, non spesi e non collaudati entro il 31/12/2015, come da richiesta della Comunità Europea;

preso atto che a meno di un anno e mezzo dal termine ultimo per investire i contributi stanziati nel lontano 2007, l'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, in modo ingiustificato ed assolutamente irresponsabile, ha impegnato, ad oggi, appena il 17% dei finanziamenti messi a disposizione, dimostrando, in questo modo, di essere chiaramente inadeguato al ruolo cui era stato chiamato;

considerato che a seguito della decisione assunta dal Governo regionale (nella sua collegialità, quindi si presume con il parere favorevole di tutti gli assessori), compresi quelli al ramo), l'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, si vedrà revocati i finanziamenti a suo tempo ricevuti, a favore di altro Assessorato regionale che li dovrà impegnare, spendere e collaudare le opere nel breve volgere di qualche mese, con tutti i rischi connessi alla 'velocità di esecuzione delle opere';

accertato che lo stesso Governo ha, all'unanimità, accertato e dichiarato l'incapacità dell'Assessorato regionale di che trattasi ad impegnare i finanziamenti messi a sua disposizione;

tenuto conto che questo comportamento superficiale ed inconcludente ha arrecato un danno gravissimo ed insopportabile per la tutela e la conservazione dei beni culturali siciliani che sono fra i più apprezzati al mondo;

visto che a seguito della decisione che sarebbe stata assunta dal Governo regionale, molti progetti ritenuti utili e necessari per la conservazione e tutela di detti beni, saranno condannati a rimanere solo in fase progettuale, utili solo ai fini propagandistici e a decretare la giustificata condanna da parte del popolo nei confronti della politica sempre più parolaia e sempre meno efficiente ed efficace;

per sapere:

se risponda al vero quanto riportato a mezzo stampa;

quali siano le motivazioni vere e, si spera, ragionevoli che abbiano di fatto impedito all'Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana di impegnare i finanziamenti a suo tempo avuti nella propria piena ed esclusiva disponibilità;

quali e quanti siano, in dettaglio, i progetti definanziati a seguito della decisione del Governo regionale e che, quindi, saranno destinati a rimanere nella fase progettuale arrecando gravissimi danni alla tutela e conservazione dei beni culturali;

infine, non ritengano necessario ed urgente adottare tutti i provvedimenti disciplinari dovuti nei confronti del personale, dirigente e non, dell'Assessorato in indirizzo, resosi responsabile del mancato utilizzo dei finanziamenti avuti nella propria disponibilità». (2082)

VINCIULLO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)

«All'Assessore per la salute, premesso che:

nella provincia di Agrigento sono stati previsti cinque presidi ospedalieri per un territorio vasto che copre una superficie di circa tremila chilometri quadrati, comprendente 42 comuni ed una popolazione di circa 450 mila abitanti;

a fronte di tale previsione è stata condotta una determinazione del fabbisogno del personale infermieristico professionalizzato che non ha tenuto in alcun conto sia l'evoluzione che ha investito la

professione infermieristica, comprese le modificazioni delle tecnologie e l'aumento degli standard assistenziali, sia il modificarsi della epidemiologia della popolazione che si rivolge alle strutture ospedaliere;

negli ultimi anni si è assistito ad un costante aumento della domanda di personale infermieristico come conseguenza dell'estensione e della riorganizzazione dell'offerta dei servizi assistenziali dovuto all'innalzamento dell'età media della popolazione e della conseguente riduzione della mortalità, che ha incrementato un segmento di utenza bisognoso di assistenza sia di livello clinico terapeutico che domiciliare;

nelle strutture ospedaliere della provincia di Agrigento la carenza di personale infermieristico si è manifestata in modo molto grave negli ultimi anni, poiché i diversi piani di rientro finanziario imposti alla Regione Siciliana hanno costretto - tra l'altro - ad una riduzione dei costi relativi al personale delle strutture sanitarie, limitando il turn-over ed autorizzando l'assunzione di un numero di infermieri di gran lunga inferiore a chi è collocato in quiescenza;

la conseguente carenza di personale infermieristico nelle strutture ospedaliere provinciali si manifesta con una seria difficoltà ad assicurare una corretta gestione dei turni di lavoro secondo gli standard minimi che dovrebbero essere assicurati all'utenza, alla copertura delle assenze temporanee per malattie, gravidanza, attività formativa obbligatoria, ed al contempo riduce la disponibilità del personale stesso ad una proficua attività di formazione ed aggiornamento professionale;

inoltre la carenza di personale infermieristico incide sui parametri di efficienza ed efficacia dell'azienda sanitaria poiché provoca dirette conseguenze sul corretto funzionamento dei servizi sanitari con una dilatazione dei tempi di attesa, incide sulla qualità delle prestazioni e sulla produttività dei servizi, impedisce rispetto ai rilevamenti sulle domande di servizi una coerente attività di pianificazione e programmazione, genera discrasie circa una corretta analisi sul mantenimento e la sostenibilità di specifici servizi, e non ultimo provoca un diffuso malessere tra il personale infermieristico costretto a lavorare in condizioni di continua emergenza;

per sapere se non ritenga che debba essere garantita, nelle cinque strutture ospedaliere della provincia di Agrigento una presenza di infermieri professionali in numero congruo rispetto alla quantità e qualità dei servizi sanitari che da tali presidi devono essere erogate, rappresentando tale categoria professionale una garanzia di buona efficienza e di funzionalità delle strutture che servono un ambito territoriale così vasto, abbassando il rischio clinico, evitando episodi di malasanità e soprattutto garantendo risposte efficaci sul piano della prevenzione e delle terapie». (2056)

XVI LEGISLATURA

164ª SEDUTA

17 giugno 2014

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FIRETTO - LA ROCCA RUVOLO

Interpellanze

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nel comune di Custonaci (TP) si è verificato il crollo di una copertura in eternit di uno stabile sito nella via Roma al numero 81;

il predetto stabile si trova in pieno centro storico e nei pressi di una scuola;

il crollo del tetto ha liberato nell'aria fibre di amianto che potrebbero recare grave nocumento alla salute della popolazione;

considerato che:

sono stati presentati numerosi esposti e segnalazioni indirizzate al comune di Custonaci, al S.Pre.S.A.L. di Trapani, alla Procura della Repubblica del Tribunale di Trapani ed al N.O.E.;

nessuna risposta e nessun intervento diretto al ripristino e la messa in sicurezza dei luoghi è stato mai effettuato;

per conoscere se intendano porre in essere delle misure urgenti per rimuovere l'eternit e mettere in sicurezza i predetti luoghi». (182)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

PALMERI-CANCELLERI-CAPPELLO-TANCREDI-CIACCIO-CIANCIO-ZAFARANA-FERRERI-MANGIACAVALLO-SIRAGUSA-TRIZZINO-FOTI-LA ROCCA-ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia, visti:

il D.D.G. n.1 emesso in data 10.01.2011 dal dirigente generale *pro tempore* dell'Assessorato Territorio e ambiente, dipartimento dell'ambiente che qui deve intendersi integralmente riportato e trascritto;

la nota prot. 42854 del 20.07.2012 emessa dal dirigente generale *pro tempore* dell'Assessorato Territorio, dipartimento regionale dell'ambiente, Servizio 4T, Protezione patrimonio naturale Unità operativa 4.5 (dott. Arnone), con la quale il predetto dirigente generale invita l'Azienda Foreste Demaniali, Ufficio provinciale di Catania '.....volendo evitare all'Amministrazione Regionale contenziosi che prevedono costi certi, ma dubbio esito, sei invita codesta spett. Azienda a voler dar seguito alle acquisizioni previste con i D.D.G 507 del 26.07.2010 e 525 del 30.07.2010';

la nota del 5.06.2013, prot. n. 8529, emessa dal dirigente generale *pro tempore* dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura dipartimento regionale, Azienda regionale foreste e demani (dott. Arnone), con la quale il predetto stabilendo come beneficiario del decreto di finanziamento (DDG 507 del 26.07.2010) sia ravvisabile nello stesso dipartimento ambiente che ha avviato le operazioni, giusta nota dell'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore *pro tempore*, giusta provvedimento amministrativo del servizio 6T, 'si permette di suggerire la rettifica in tal senso del decreto di acquisizione, affinché lo

stesso dipartimento ambiente, in qualità di beneficiario, possa celermente acquisire i terreni della ditta avente causa e portando avanti la spesa della corrente programmazione';

premessi che:

nonostante quanto sopra rappresentato, dal 2011 ad oggi il D.D.G. 507 del 26.07.2010 è rimasto ineseguito sebbene il procedimento di acquisizione sia stato oggetto di valutazione da parte del medesimo dirigente generale che ha rivestito sempre la medesima qualifica in due assessorati diversi;

risulta assai grave la mancata ottemperanza di quanto stabilito con il D.D.G. 507 sia in ordine alle aspettative legittime ingenerate nella ditta avente causa, sia per il danno economico subito da quest'ultima nell'attesa ormai quadriennale del completamento della procedura di acquisizione dei fondi sopra indicati, ed infine sia in riferimento alla corrente programmazione relativa al P.O. FESR 2007-2013 Linea di intervento 3.2.1.2;

per conoscere:

se e quando intendano portare a compimento il procedimento di acquisizione delle aree ricadenti in riserva o SIC/ZPS con riferimento D.D.G. 507 del 26.07.2010, registrato alla Corte dei Conti in data 3 novembre 2010, reg.1, fg.74, con cui è stato finanziato in favore della Azienda Foreste Demaniali R.S. UPA di Catania;

se intendano apportare la rettifica al decreto di acquisizione al fine di individuare nel dipartimento ambiente che ha avviato le operazioni di acquisizione, si come suggerito dal dirigente *pro tempore* dell'Assessorato dell' Agricoltura dott. Arnone, ovvero se intendano sollecitare l'Azienda Foreste demaniali, Ufficio Provinciale di Catania come stabilito dal dirigente generale *pro tempore* dell'Assessorato Territorio dott. Arnone». (183)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

'la Carta fondamentale dei diritti del cittadino con disagio psichico, familiare e sociale', redatta da specialisti del settore e di seguito riportata, espone in un solo testo l'insieme dei diritti sociali, culturali, economici, civili e politici di tutti i cittadini siciliani con disagio psichico, familiare e sociale;

nella Carta dei diritti vengono individuati: diritti, principi e valori inalienabili di cui le istituzioni devono tenere conto quando emanano le leggi;

la Carta dei diritti fondamentali riguarda sei categorie di diritti: la dignità, la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà, la cittadinanza e la giustizia, valori condivisi che costituiscono la base della nostra società civile;

la creazione di tali norme sociali a livello regionale è un aspetto molto importante del rafforzamento e dello sviluppo della dimensione sociale e dell'integrazione alla comunità regionale;

la Regione siciliana accogliendola, si porrebbe come prima attuatrice di una carta dei diritti del cittadino con disagio psichico, tra la prima nel contesto storico-politico europeo;

in questa nuova prospettiva, i bisogni fondamentali dei cittadini (alla salute, all'istruzione, al lavoro, alla previdenza, alla conoscenza, al tempo, ecc.) sono considerati dalla Costituzione, ossia dalla norma primaria dello Stato, non come oggetto di carità, o di interventi sporadici del settore pubblico, bensì come diritti, cioè a dire, legittime pretese che la legge (quindi il potere politico) e i soggetti istituzionali (la pubblica amministrazione nel suo complesso) devono garantire a tutti;

inoltre, in una situazione d'instabilità sociale, si ritiene opportuno fornirsi di tale strumento affinché ogni cittadino abbia la certezza e la sicurezza che i propri diritti fondamentali siano garantiti;

tale affermazione d'altro canto giornalmente si trova a fare i conti con una verità storica: i diritti, per quanto solennemente sanciti sulla Carta, spesso non trovano applicazione nella legislazione ordinaria;

tale sorte riguarda nello specifico i diritti sociali fondamentali del cittadino con disagio psichico, familiare e sociale, sopra nominati;

essi, infatti, richiedono per il loro esercizio un'attività in positivo del sistema pubblico, ed entrano perciò inevitabilmente in conflitto con altri interessi;

esempio ne è il Servizio sanitario nazionale, incapace nell'attuale contingenza storico-politica a far fronte a tutti i tipi di assistenza e di servizi per i cittadini nelle condizioni di malattia, nel rispetto dell'art. 32 della Costituzione;

in tale contesto il riconoscimento dei diritti fondamentali alla sanità pubblica è particolarmente faticosa ed ancor di più per quelle categorie di cittadini che, a causa di patologie psichiche e/o fisiche di non autosufficienza, versano in condizioni di oggettiva debolezza e di sempre più scarsa rappresentanza istituzionale dei loro interessi;

pertanto i diritti dei più deboli, per quanto scritti, devono essere riaffermati in continuazione, attraverso prassi costante di sorveglianza e monitoraggio da parte delle istituzioni pubbliche incaricate a tale compito;

RILEVATO che ad oggi non risulta esistente nell'ordinamento regionale alcuna carta dei diritti fondamentali del cittadino con disagio psichico, familiare e sociale;

CONSIDERATO che risulta non più indifferibile l'adozione ed il riconoscimento dei predetti diritti,

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per la salute

a porre in essere ogni e qualsivoglia iniziativa utile al fine dell'adozione e della pronta applicazione della 'Carta dei diritti del cittadino con disagio psichico, familiare e sociale' in tutti i settori della sanità pubblica regionale siciliana». (313)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO CHE:

la direttiva comunitaria 2006/123/CE (Bolkestein), nell'ottica di abbattimento delle barriere economiche e strutturali che impediscono la piena libertà di circolazione e di stabilimento delle imprese comunitarie, prevede che 'qualora il numero di autorizzazioni disponibili per una determinata attività sia limitato per via della scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche utilizzabili, gli Stati membri applicano una procedura di selezione tra i candidati potenziali, che presenti garanzie di imparzialità e di trasparenza e preveda, in particolare, un'adeguata pubblicità dell'avvio della procedura e del suo svolgimento e completamento'. Nel 2008 la Commissione europea ha avviato una procedura di infrazione nei confronti del Governo italiano contestando, in ordine alle concessioni demaniali marittime, la compatibilità del diritto preferenziale di insidenza, di cui all'articolo 37 del codice della navigazione, con i principi di cui agli articoli 43, 49 e 81 del Trattato Ce e dell'articolo 12 della direttiva 2006/123/CE (Bolkestein), nonché la legittimità del rinnovo automatico delle concessioni alla scadenza sessennale, ritenendo che tali due aspetti fossero in aperto contrasto con i principi di libertà di stabilimento delle imprese comunitarie e di imparzialità, trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei concessionari;

lo Stato italiano, al fine di ottenere la chiusura della procedura di infrazione, con il decreto legge n. 194 del 30 dicembre 2009 ha abrogato il secondo comma dell'articolo 37 del Codice della navigazione (diritto di insidenza), disponendo, al contempo, che 'il termine di durata delle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto e in scadenza il 31 dicembre 2015, è prorogato fino a tale data';

in fase di conversione del decreto legge è stato previsto un rinvio all'articolo 1, comma 2, del decreto legge n. 400 del 5 ottobre 1993, convertito in legge n. 464/93, che prevedeva un meccanismo di rinnovo automatico delle concessioni demaniali sessennali. Ciò ha determinato l'apertura di una nuova procedura di infrazione da parte della Commissione europea, la quale, contestando il richiamo al meccanismo del rinnovo automatico, riteneva illegittima la proroga al 31 dicembre 2015, fin tanto che la procedura di infrazione fosse rimasta aperta. Lo Stato italiano ha, dunque, posto rimedio con la legge 11 dicembre 2011, n. 217 abrogando definitivamente il meccanismo di rinnovo automatico delle concessioni demaniali;

CONSIDERATO CHE:

il rilascio delle concessioni sui beni demaniali marittimi in Sicilia è disciplinato dalla legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, la quale, oltre a contenere una dettagliata elencazione delle attività esercitabili sui beni demaniali marittimi, subordina l'esercizio delle stesse all'approvazione da parte dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente e su proposta dei comuni costieri, di appositi piani di utilizzo delle aree demaniali marittime;

il piano di utilizzo delle aree demaniali marittime (PUDM) costituisce il documento attraverso il quale l'Amministrazione comunale individua le modalità di utilizzo del litorale marino, disciplinandone le destinazioni d'uso, sia per finalità pubbliche, sia per iniziative economiche private regolamentate mediante rilascio di concessioni demaniali marittime, in conformità alle vigenti disposizioni in materia di pubblico demanio marittimo;

l'articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 15/2005 prevede la facoltà dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente di nominare un commissario ad acta che provveda in via sostitutiva, laddove i comuni non abbiano presentato la proposta di piano di utilizzo delle aree demaniali marittime entro il termine di centottanta giorni dall'emanazione di apposito decreto del medesimo Assessore;

nonostante le disposizioni comunitarie prima richiamate, la normativa regionale in materia di rinnovo delle concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative, contenuta nella legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, continua a prevedere un meccanismo di rinnovo sostanzialmente automatico delle concessioni;

la norma regionale deve essere interpretata in conformità ai principi di trasparenza, di non discriminazione, di libertà di stabilimento, di libera prestazione dei servizi, contenuti nel Trattato di funzionamento dell'Unione europea e nella Direttiva Bolkestein. Ciò vuol dire che, stante l'assoluta prevalenza dei principi comunitari, la norma che prevede il meccanismo di rinnovo tacito deve ritenersi 'non applicabile', dal momento che l'amministrazione ha il dovere di non applicare la norma che sia ritenuta manifestamente in contrasto con le disposizioni comunitarie;

il decreto dell'Assessorato Territorio del 4 luglio 2011, contenente 'Linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del demanio marittimo della Regione siciliana', quanto alle procedure per l'assegnazione delle concessioni, non rinvia in alcun modo ai principi di trasparenza, di non discriminazione, di libertà di stabilimento, di libera prestazione dei servizi, contenuti nel Trattato di funzionamento dell'Unione europea e nella Direttiva Bolkestein;

i piani di utilizzo del demanio marittimo, predisposti da taluni comuni costieri regionali, e trasmessi all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, giacciono presso i competenti uffici del suddetto Assessorato in attesa che sia completata la procedura di approvazione;

appare evidente la necessità di conformare la normativa regionale ai prevalenti principi comunitari,

impegna il Governo della Regione

a modificare ed integrare le linee guida approvate con decreto del 4 luglio 2011 al fine di:

a) prevedere l'applicazione di procedure di assegnazione delle concessioni tali da assicurare il rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza, garantendo un'adeguata pubblicità dell'avvio della procedura, del suo svolgimento e del suo completamento, secondo quanto previsto dall'articolo 12 della direttiva 2006/123/CE (Bolkestein);

b) stabilire un termine massimo di durata di ciascuna concessione demaniale marittima, al fine di escludere definitivamente la possibilità di rilascio di concessioni ultradecennali;

c) eliminare qualsiasi riferimento alla procedura di rinnovo automatico, anche tacito, delle concessioni;

d) garantire la tutela della costa, vietando concessioni che si estendano oltre il 50% del litorale disponibile;

e) ribadire la necessità di imporre ai soggetti titolari di concessione demaniale marittima l'obbligo di provvedere alla pulizia della relativa porzione di spiaggia per tutta la durata della concessione demaniale stessa;

a definire, altresì, tempestivamente le procedure di approvazione dei Piani di utilizzo del demanio marittimo, adottati dai consigli comunali e ad oggi trasmessi ai competenti uffici dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente». (314)

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - LA ROCCA - CIACCIO - CIANCIO -
ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - PALMERI - FOTI - ZITO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

l'adozione è un istituto che necessita del supporto, della collaborazione e degli interventi dei servizi socio-sanitari in quanto si colloca in un ambito a più componenti: tribunale per i minori, operatori, coppia adottiva, normativa, responsabili ASP e Comune;

la selezione delle coppie istanti adozione è un momento fondamentale dell'iter adottivo perché fondante il futuro assetto familiare;

l'operatore agisce non su mandato dell'utente, né a scopo terapeutico, ma per esigenze di benessere collettivo;

la co-presenza pluridisciplinare e pluriprofessionale (assistente sociale/psicologo) permette d'innescare processi che non spezzino gli equilibri, presupposto per la costruzione in senso complementare del rapporto coppia-operatori/coppia-adottiva;

OSSERVATO che:

i requisiti della prestazione indagine socio-psicologica sulla coppia istante adozione sono:

a) uno specifico bagaglio professionale e culturale per la lettura degli assetti familiari e di lavoro con le famiglie;

b) il necessario know-how sull'adozione e sulle famiglie adottive;

c) le capacità diagnostiche e capacità prognostiche;

d) la pluridisciplinarietà e pluriprofessionalità degli operatori chiamati a seguire il processo adottivo;

e) l'utilizzo di strumenti e metodi comuni e condivisi;

f) la condivisione di un modello interpretativo e metodologico;

l'assistente sociale e lo psicologo nell'approccio devono condividere lo stesso modello interpretativo e metodologico che faccia di entrambi un vero team;

CONSIDERATO che la materia è regolata da:

(legge regionale siciliana 9 maggio 1986, n. 22) - art. 5, comma d: impegna il servizio sociale comunale a collaborare con l'autorità giudiziaria competente per accertamenti ai fini della dichiarazione dello stato di adottabilità, dell'affidamento preadottivo e dell'adozione, ai sensi del titolo II della legge 4 maggio 1983, n. 184;

(legge 31 dicembre 1998, n. 476 'Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri') - art. 4: 'i servizi socio assistenziali degli enti locali singoli o associati, anche avvalendosi per quanto di competenza delle aziende sanitarie locali e ospedaliere, svolgono le seguenti attività (...) c) acquisizione di elementi sulla situazione personale, familiare e sanitaria degli aspiranti genitori adottivi, sul loro ambiente sociale, sulle motivazioni che li determinano, sulle loro attitudini a farsi carico di un'adozione internazionale, sulle loro capacità di rispondere in modo adeguato alle esigenze di più minori o di uno solo, sulle eventuali caratteristiche particolari dei minori che essi sarebbero in grado di accogliere, nonché acquisizione di ogni altro elemento utile per la valutazione da parte del tribunale per i minorenni della loro idoneità all'adozione';

(legge 28 marzo 2001, n. 144, Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante 'Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori', nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile) - art. 19, comma 3: 'il tribunale per i minorenni, accertati previamente i requisiti di cui all'art. 6, dispone l'esecuzione delle adeguate indagini di cui al comma 4, ricorrendo ai servizi socio-assistenziali degli enti locali singoli o associati, nonché avvalendosi delle competenti professionalità

o delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere (...) - art. 19, com. 4: le indagini devono essere tempestivamente avviate e concludersi entro 120 giorni, riguardo in particolare la capacità di educare il minore, la situazione personale ed economica, la salute, l'ambiente familiare dei richiedenti, i motivi per i quali questi ultimi desiderano adottare';

D.P.C.M. del 14/02/01 (G.U. del 06/06/01): le prestazioni di indagine diagnostica sui minori e sulle famiglie adottive ed affidatarie ricadono al 100% a carico del S.S.N., area materno-infantile;

RILEVATO che:

appaiono incongruenti le attuali direttive regionali che individuano un modello d'integrazione derivante da una lettura letterale delle normative sull'adozione;

permangono dubbi di legittimità per lo sconfinamento dei poteri regionali in quelli dell'ente locale (Intese Comuni e aziende sanitarie), mentre sia la legge 502/92 (istituzione Aziende sanitarie) che la legge 229/99 (riforma az. sanitarie) e la 328/00 attribuiscono all'ente locale e alle Aziende sanitarie la definizione delle intese sulle modalità d'integrazione. Per di più, anche la legge regionale 22/86 all'art. 17 individua il distretto socio-sanitario quale luogo dell'integrazione;

si continuano a costituire dei team di lavoro mettendo insieme, di volta in volta, operatori con esperienze lavorative e formative diverse, senza una preventiva specifica formazione, senza alcuna considerazione sulle esperienze pregresse in questo ambito;

non si riconosce di fatto la specificità della prestazione e quindi dei suoi requisiti, non annoverandola tra le specialistiche;

permangono errori interpretativi del D.P.C.M. del 14/02/01:

a) la norma fa distinzione tra le prestazioni di indagine diagnostica sui minori e sulle famiglie adottive ed affidatarie, che viene assegnata totalmente a carico delle aziende sanitarie, e la prestazione indagine sociale sulla famiglia, a carico dei comuni. Quest'ultima, per il contesto in cui è posta, è da intendersi come indagine sulla famiglia d'origine del minore in disagio o in abbandono;

b) la prestazione, che quindi è un unicum a contenuti pluridisciplinare e pluriprofessionale, viene invece scomposta per apporti professionali, non assicurando né l'integrazione tra queste componenti né la condivisione di modelli interpretativi e gli strumenti metodologici. Quello che viene costituito, insomma, non è un team;

la logica che pervade le direttive, quindi, è unicamente quella burocratico - amministrativa, con il solo scopo di arrivare a redigere comunque una relazione finale. Non si creano spazi d'integrazione, ma si tracciano linee di confine tra le rispettive competenze ed interventi professionali;

VISTO che non vi è alcun raccordo tra i due operatori coinvolti in quanto, attualmente, l'indagine sulle coppie istanti adozione si dipana con le seguenti modalità:

a) la richiesta da parte del Tribunale per i minorenni arriva presso l'ufficio di servizio sociale del comune, titolare degli interventi socio-assistenziali inerenti l'adozione;

b) da qui partono due comunicazioni, una verso l'assistente sociale del quartiere competente territorialmente per la relazione sociale, l'altra verso l'ASP per la relazione psicologica;

c) il responsabile dell'Azienda sanitaria dell'area adozioni inoltra la richiesta allo psicologo del consultorio familiare territorialmente competente;

d) al tribunale giungono due relazioni, redatte in tempi e con modalità diverse, con contenuti non confrontati né correlati,

impegna il Governo della Regione

a riassegnare il compito dell'indagine psico-sociale sulle coppie istanti adozione e post-adozione alle equipe dei consultori familiari. Il comune, nel pieno rispetto della normativa sull'adozione e del D.P.C.M. del 14/02/01, potrà affidare tramite apposite intese la prestazione interamente alle aziende sanitarie;

a costituire, in ogni distretto socio-sanitario, un team specialistico dedicato a tali indagini, con operatori consultoriali ed assistenti sociali dei comuni. Tale team si avvarrà di specifica ed adeguata formazione. Ad esso potrebbero anche essere attribuiti compiti sull'intera esperienza adottiva, con follow-up post-adozione per monitorare, prevenire e trattare le sempre più numerose 'crisi di rigetto' che si stanno registrando in tali esperienze;

ad adoperarsi per il rimpinguamento dell'apposito capitolo del bilancio per contributi a sostegno delle famiglie per le adozioni internazionali». (315)

CIRONE - LUPO - MAGGIO - MILAZZO A. - RAIA

«Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la dott.ssa Linda Calogera Vancheri, funzionario di Confindustria Sicilia, e' stata nominata Assessore del Governo regionale presieduto dall'on. Rosario Crocetta nel dicembre 2012;

con la l.r. 12 gennaio 2012, n. 8, entrata in vigore il 20 gennaio 2012, i consorzi per le aree di sviluppo industriale della Sicilia sono stati posti in liquidazione. Nella gestione delle aree industriali, dopo il compimento degli atti della liquidazione, così previsto dalla suddetta legge, è subentrato l'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive, secondo le modalità previste, in particolare, dall'art. 19 della citata l.r. n. 8/2012;

la l.r. 8 ottobre 2013, n. 17, proprio per recidere le pervasive connessioni tra politica e gestione dell'IRSAP, ha previsto diverse forme di investitura per la carica di presidente dell'ente, addirittura imponendo che gli organi debbano essere ricostituiti entro breve termine;

in particolare, al comma 1° bis dell'art. 6 della l.r. n. 8/2012, introdotto con la l.r. 17/2013 è stato disposto che: 'L'Assessore regionale per le attività produttive, con decreto, adotta un avviso pubblico rivolto alle associazioni ed organizzazioni di cui alle lettere c), d) ed f) del comma 1 per la definizione di criteri e modalità per le assegnazioni dei seggi e per la determinazione della maggiore rappresentatività a livello regionale';

sempre nel contesto della l.r. n. 17 del 2013 (art. 3) é stato modificato il testo dell'articolo 7 della legge regionale n. 8/2012, recante 'Disposizioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione' disponendo al riguardo che 'Il Consiglio di amministrazione é nominato con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, ed é composto da cinque membri dotati di particolare e comprovata esperienza nel settore delle attività produttive. Due membri sono nominati su proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive; i restanti tre membri sono nominati tra gli iscritti alle associazioni delle categorie degli industriali, dei commercianti, degli artigiani, delle cooperative e degli agricoltori maggiormente rappresentative nel territorio regionale, a seguito di elezione congiunta tra le predette associazioni da svolgersi secondo le modalità individuate dalle medesime associazioni di categoria. Le predette associazioni comunicano le proprie designazioni entro 60 giorni dalla richiesta da parte dell'amministrazione regionale' prevedendosi poi, al secondo comma, che 'in sede di prima applicazione si provvede al rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'Irsap, secondo le modalità di cui al comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale n. 8/2012, come sostituito dal precedente comma 1, entro il termine di 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge';

la legge regionale 17/2013 è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana dell'11 ottobre 2013 n. 46;

con decreto del Presidente della Regione siciliana n. 263 del 18 settembre 2013 relativo alla nomina del Consiglio di amministrazione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive e del relativo presidente, pubblicato nella GURS dell'11 ottobre 2013, n. 46, previa deliberazione della Giunta regionale della Regione siciliana n. 311 del 12 settembre 2013 avente ad oggetto: 'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (I.R.S.A.P.) - Nomina Consiglio di amministrazione', si é provveduto ad individuare il presidente ed i componenti del consiglio di amministrazione dell'istituto;

a norma del novellato art. 9 della l. n. 8/2012 (gs art. 5, comma 1, lettera b): 'L'Assessore regionale per le attività produttive emana un bando pubblico per la creazione di un elenco di revisori dei conti nel quale possono essere inseriti, a richiesta, i soggetti iscritti, a livello regionale, nel Registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, nonché gli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Il collegio dei revisori dei conti e' selezionato tramite estrazione a sorte dall'elenco. E' nominato presidente il primo estratto; sono nominati membri effettivi il secondo ed il terzo estratto; sono nominati membri supplenti il quarto ed il quinto estratto', ebbene, nonostante sia stato previsto che il 'bando di cui all'articolo 9, comma 1, della legge regionale n. 8/2012, come modificato dal precedente comma 1, é emanato entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente legge' (art. 5 l.r. 17/2013), ad oggi la procedura per la costituzione dell'organo di controllo finanziario-contabile non ha avuto esito alcuno e non si è insediato l'organo di controllo secondo le previsioni di legge (il bando in questione risulta definitivamente approvato dall'Assessore soltanto il 1° aprile 2014 e pubblicato nella GURS del 18 aprile 2014, n. 16, dopo il ritiro del precedente del novembre 2013, già emanato con grave ritardo);

nonostante siano ampiamente decorsi anche i sei mesi prescritti dalla legge appena richiamata, l'Assessore competente non ha posto in essere i prescritti adempimenti per eseguire la chiara volontà del Parlamento, consacrata nel testo normativo richiamato, addirittura neanche avviando gli atti preliminari indicati, e quindi con la consapevole e chiara determinazione di eludere il vincolo normativo;

la vulnerazione della voluntas legis, al di là di determinare evidenti profili di illegittimità e di pregiudizio alla correttezza amministrativa, va peraltro registrata con riguardo ad importanti adempimenti relativi ai controlli sugli equilibri di bilancio e la gestione del patrimonio che oltre a quelli richiamati riguardano previsioni già contenute nella l.r. n. 8/2012;

v'è inoltre da segnalare che l'inerzia evidenziata favorisce indubbiamente la posizione dell'attuale presidente, Geom. Alfonso Cicero - la cui nomina è oggetto di alcuni ricorsi pendenti di fronte al TAR Sicilia-Palermo, in ordine alla deficienza dei requisiti per ricoprire la carica - ad oggi (come risulta dal sito dell'Assessorato), è componente della segreteria tecnica dell'Assessore (dopo averne, addirittura, rivestito anche il ruolo di vertice) e pertanto legato ad essa da un vincolo contrattuale che evidenzia, a tacer d'altro, un grave conflitto di interessi e di incompatibilità ai sensi della vigente normativa attuativa della legge anticorruzione (l. n. 190/2012), peraltro pacificamente applicabili nell'ordinamento regionale, che non hanno ostacolato le molteplici designazioni dello stesso fatte dall'Assessore regionale in spregio alla richiamata normativa;

a norma dell'art. 20, secondo comma, dello Statuto regionale gli Assessori regionali sono responsabili di tutte le loro funzioni (...) di fronte all'Assemblea regionale';

CONSIDERATO che pertanto, emerge chiaramente il comportamento deliberatamente elusivo tenuto dall'Assessore Vancheri nei confronti dei dettati normativi richiamati riguardanti l'Irsap che risultano quindi incontrovertibilmente pregiudicati,

ESPRIME CENSURA ALL'ASSESSORE REGIONALE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

a causa delle gravi inerzie e disfunzioni nella sua attività assessoriale,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a provvedere, senza indugio, alla revoca dell'Assessore per le attività produttive, dott.ssa Vancheri, per gravi e reiterate violazioni di legge e disfunzioni nell'applicazione dei deliberati di questa Assemblea regionale». (316)

ALLORO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - LA ROCCA - MANGIACAVALLO -
ZITO - FOTI - TANCREDI - ZAFARANA - PALMERI - VINCIULLO - ASSENZA - FIGUCCIA -
FONTANA - SAVONA - ARANCIO - RINALDI - IOPPOLO



Unione Europea



Regione Siciliana



Repubblica Italiana

REGIONE SICILIANA

Indicazioni sulla strategia e le priorità del Programma operativo regionale 2014-20 del Fondo Sociale Europeo

1. STRATEGIA E PRINCIPALI CONTENUTI

Con la programmazione 2014-2020 del Fondo Sociale Europeo, la Regione Siciliana vuole segnare un discontinuità rispetto al passato sotto il profilo sia dell'approccio **strategico** adottato per la definizione degli obiettivi e contenuti del programma sia della strategia che si intende perseguire nella **fase di attuazione** del Programma in termini di innovazioni di **metodo nella gestione e nel controllo** delle politiche e degli interventi finanziati a valere su questo Fondo.

Con riguardo alla **strategia** per la definizione del Programma, in considerazione anche delle minori risorse complessive (FSE e cofinanziamento nazionale) di cui dispone la Regione rispetto alla precedente programmazione 2007- 2013, i **principi chiave** di riferimento assunti sono i seguenti :

- **concentrazione** su poche priorità ed azioni identificate in base alla loro capacità di aggredire con maggiore efficacia le problematiche con cui si misura la regione;
- **recupero nei ritardi** di **efficienza ed efficacia** registrati nell'offerta di servizi formativi, del lavoro e socio assistenziali;
- impegno ad operare secondo un modello di utilizzo **integrato** e **sinergico** di tutte le opportunità di finanziamento che, a vario titolo, e da fonti diverse, agiscono sul territorio siciliano in materia di lavoro, inclusione sociale e istruzione-formazione includendo in questo ambito anche quella terziaria di livello universitario.

Un approccio strategico in linea con gli obiettivi di Europa 2020 e il quadro regolamentare dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei per il periodo 2014-2020 e che si colloca a pieno titolo nell'ambito delle priorità d'intervento di politica di sviluppo regionale così come trovano sintesi nel Quadro Strategico Regionale (QSR) e negli orientamenti delle autorità nazionali e degli Organismi dell'Unione Europea .

In base dall'adozione dei principi suddetti, l'intervento del FSE in Sicilia orienta, il suo impegno sul conseguimento **dell'Obiettivo tematico 8 Occupazione**, indicato dall'art 9 del Regolamento (UE) 1303/13 Disposizioni comuni per il Fondi SIE, concentrando la sua azione su quei target di popolazione più colpiti dagli effetti sul mercato del lavoro prodotti dalla combinazione della crisi e con i ritardi strutturali di cui già soffriva il sistema economico sociale siciliano. Si tratta dei giovani, delle donne, delle componenti più fragili dei lavoratori adulti, quali i disoccupati, in particolare di lunga durata, e quelli che, con un capitale di istruzione e competenze ed abilità professionali di basso livello, sono a maggiore rischio di marginalità lavorativa e sociale. Rispetto alle giovani generazioni, il Programma operativo FSE Sicilia intende in primo luogo assicurare continuità e sviluppo all'azione avviata nel territorio a valere sul Piano Giovani, che la Regione sta realizzando a valere del Piano di Azione e Coesione, e sull'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (Youth Employment Initiatives). La strategia che si vuole implementare si fonda su misure di accesso e sostegno ad una istruzione e formazione di qualità e di supporto all'inserimento lavorativo, anche attraverso la creazione d'impresa e il lavoro autonomo, secondo una approccio attento a garantire parità di opportunità di accesso a queste misure, indipendentemente dal background familiare, economico e sociale di provenienza dei potenziali destinatari. Un orientamento strategico che comunque vuole essere la cifra di riferimento anche per quelle misure rivolte ai disoccupati adulti, alle donne, ai disabili e più in generale tutti quelli che vivono una condizione di svantaggio. In altri termini le politiche per il lavoro, l'istruzione e la formazione che la Regione Siciliana attuerà a valere sul FSE, dovranno rappresentare un *asset* portante di un percorso di sviluppo economico fondato su vantaggi competitivi e su un contesto sociale equo ed inclusivo,

dove a tutti deve essere garantita l'acquisizione delle competenze di cittadinanza, necessarie per accedere al mondo del lavoro e partecipare attivamente alla vita economica, sociale e collettiva.

L'assunzione inoltre di un ambito specifico d'intervento del Programma a sostegno dell'occupabilità delle donne, si evidenzia, rappresenta una novità per la Sicilia, dove nelle due ultime programmazioni del FSE, il tema della parità di genere era stato affrontato solo in termini trasversali attraverso l'integrazione del *mainstreaming* di genere nelle diverse fasi di attuazione del programma ma mai ricorrendo ad interventi diretti specificatamente dedicati a sostenere quelle condizioni di contesto necessarie a contenere rischi di discriminazione per genere ed a favorire l'inserimento e l'occupazione delle donne.

Centrale per l'efficacia delle misure di politica attiva del lavoro, che si intende implementare per questo obiettivo, e più in generale per un migliore funzionamento del mercato del lavoro in Sicilia, il consolidamento, potenziamento e sviluppo del sistema dei servizi per l'impiego. Una area di intervento che la Regione ritiene capitale per il conseguimento dei risultati attesi per questo Asse, e su cui intende concentrare risorse e progettualità importanti secondo un modello di complementarità ed integrazione con quanto in materia si sta e si intende realizzare a valere su altri strumenti e programmi nazionali (in primo luogo il PON Occupazione). Un impegno finalizzato sia ad adempiere entro il 2016 alla condizionalità ex ante 8.1 e 8.3, previste dal Regolamento (UE) 1303/2013 Disposizioni comuni per i Fondi SIE, al momento solo parzialmente soddisfatte, sia a sostenere i processi di adeguamento e di revisione necessari per consentire ai servizi dell'impiego siciliani di osservare ai principi e al modello di funzionamento e governance che saranno proposti dalla riforma nazionale del sistema dei servizi pubblici dell'impiego attualmente in fase di elaborazione e analisi al Senato. Un sistema che dovrà superare, quindi, le sue carenze ed esprimere capacità di risposta adeguata ai compiti assegnatogli dalla legge 92/2012 e più recentemente dall'attuazione delle misure previste dalla garanzia giovani, e che dovrà essere, tra l'altro, in grado di confrontarsi e relazionarsi anche con i servizi europei dell'occupazione per quanto riguarda il reclutamento e l'informazione, consulenza e orientamento dei servizi a livello nazionale e transnazionale.

In relazione invece all'altro **Obiettivo tematico 9** di specifico impegno del FSE , quello relativo **all'Inclusione sociale** la strategia del PO FSE Sicilia è rivolta al rafforzamento di un modello d'intervento che fondato sul principio dell'inclusione attiva, definisce quale ambito prioritario del suo intervento quello di contrasto al rischio di povertà o esclusione sociale e di recupero di coloro che soffrono di gravi deprivazioni materiali. Una azione che include la necessità contestuale di intervento anche nella direzione di favorire e facilitare l'accesso ai servizi pubblici, compresi i servizi sociali e socio assistenziali d'interesse generale. Un impegno quarto ultimo reso necessario in considerazione anche della modesta performance associata agli indicatori legati all'offerta di servizi sul territorio, in particolare di asili nido comunali e alla capacità di sviluppo di servizi sociali. Inoltre un ambito di assoluto rilievo della strategia regionale per l'inclusione sociale, e più in generale del Programma nel suo complesso, è rappresentato dall'impegno a favore della **legalità**, che relativamente a questo obiettivo si concretizza nel sostenere progetti di utilizzo ed impegno dei beni confiscati alla mafia per la creazione di presidi assistenziali e di protezione sociale, di accoglienza e di reinserimento di persone svantaggiate.

Con riguardo all'ambito per certi versi più tradizionale del FSE, quello dell'Istruzione e della formazione che trova espressione nell '**Obiettivo tematico 10** , emerge in primo luogo la necessità di rafforzare l'azione di contrasto alla dispersione e abbandono scolastico agendo sia in termini preventivi che di recupero. Un impegno che il programma FSE della Sicilia assume attraverso

l'attuazione di misure complementari e di rafforzamento con quanto sul sistema scolastico dell'isola realizzerà in materia il PON Istruzione del MIUR. Un percorso d'intervento che richiede l'adozione di un modello di governance unitario sul territorio dei due Programmi, di cui la Regione, intende farsi promotrice nei confronti del Ministero dell'Istruzione. Inoltre attraverso il FSE si intende consolidare e ulteriormente ampliare l'offerta di percorsi di competenza regionale del sistema di leFP, sia di quelli triennali finalizzati al rilascio della qualifica di operatore professionale, sia di quelli relativi al quarto anno per il conseguimento del diploma di tecnico professionale.

Sempre rispetto a questo Obiettivo, la Regione intende rafforzare l'azione di innalzamento dei livelli di competenza nei diversi gradi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale, sviluppando e potenziando l'offerta formativa lungo tutto l'arco della vita degli individui e soprattutto ampliando le interazioni tra il mondo delle imprese ed il sistema della ricerca e dell'alta formazione. Il Governo regionale ritiene, infatti, strategico puntare nel recupero dei ritardi ancora presenti rispetto ai livelli di istruzione e di competenze della popolazione in età lavorativa. Ciò in una logica della formazione come investimento che cauti gli individui rispetto alla crescente instabilità del mercato del lavoro e li rafforzi rispetto ai rischi del cambiamento, mettendoli nella condizione di affrontare la mobilità attraverso l'aggiornamento continuo delle capacità e competenze.

Le soluzioni che con il Programma regionale del FSE vengono messe in campo intendono garantire risposte innovative per il sistema formativo regionale rispetto in particolare alla:

- promozione di un programma di qualificazione della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica superiore, che prevede anche la creazione di collegamenti tra le imprese le scuole e le Università al fine di agganciare i giovani in uscita dal percorso di studi;
- partecipazione a percorsi di istruzione a studenti privi di mezzi attraverso azioni di sostegno e borse di studio;
- garanzia di una maggiore rispondenza dei percorsi formativi alle esigenze del mercato del lavoro attraverso azioni di orientamento e formazione rivolte tanto ai giovani quanto agli adulti;
- promozione di una formazione mirata (anche a domanda individuale) a favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo, e che sia prioritariamente indirizzata alle componenti più fragili della tessuto sociale siciliano .
- riconoscimento delle competenze formali, informali e non formali dei destinatari degli interventi attuati a valere sul POR FSE 2014-20.

Sul fronte dell'offerta formativa, si attuerà una maggiore specializzazione dei percorsi di formazione in funzione dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese locali al fine di promuovere un'offerta finalizzata all'inserimento lavorativo nei settori in crescita quali quello della green economy, blue economy, dei servizi alla persona a servizi socio-sanitari e più in generale di quelli preposti dalla strategia programmatica della RIS3, che , si ricorda, per la Regione rappresenta una condizionalità tematica. In quest'ambito un ruolo di assoluta rilevanza è assegnato al sistema universitario regionale e alla istituenda rete dei poli tecnico professionali.

Il Programma FSE prevede infine di contribuire all'attuazione dell'**Obiettivo tematico 11**, rafforzando e integrando, per quelle che sono le specificità d'intervento del Fondo, quanto la Regione ha previsto di realizzare attraverso l'impegno del PO regionale FERS 2014-20. Attraverso il conseguimento di questo Obiettivo la Regione Siciliana si impegna, agendo anche sulle competenze dei soggetti del partenariato sociale ed economico, sia a migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi erogati della macchina amministrativa regionale nel suo complesso sia a

rafforzare la capacità istituzionale di tutti quei soggetti pubblici locali operanti nei servizi del lavoro e di quelli socio educativi (istruzione, formazione, assistenza) e della cura, interessati, con ruoli e funzioni diverse, all'implementazione delle politiche sostenute dal Programma operativo del FSE. Inoltre, in continuità con quanto sperimentato nella programmazione 2007-13, si assicurerà, nell'ambito di questo Obiettivo del Programma, una specifica attenzione al miglioramento degli uffici giudiziari che operano nell'isola, secondo un modello di attuazione attento ad assicurare le opportune complementarietà ed integrazione con le azioni che in questo campo verranno implementate a valere sul PON legalità.

Rispetto invece alla dimensione della strategia regionale riferita alla **fase di attuazione del Programma** in termini di innovazioni di **metodo nella gestione e nel controllo** degli interventi che saranno finanziati anticipando quanto sarà sviluppato in maniera puntuale ed analitica nel sistema di gestione e controllo del Programma operativo, si assumono a riferimento i seguenti principi chiave :

- **Selezione**
- **Valutazione**
- **Semplificazione**

Rispetto alla **selezione**, la Regione intende infatti sostenere solo quelle iniziative progettuali in grado di apportare un effettivo valore aggiunto all'attuazione delle politiche, delle azioni e dei relativi risultati attesi proposti dal Programma operativo. Si vuole in pratica interrompere una prassi distorsiva ed autoreferenziale che, spesso riscontrata nella attuazione delle precedenti programmazioni del FSE in Sicilia, ha portato a dedicare più attenzione alle esigenze dei beneficiari, cioè dei soggetti attuatori, piuttosto che a quelle dei destinatari delle politiche. Una azione che, nel rafforzare ed ampliare quanto questo Governo regionale sta perseguendo da qualche anno per contrastare questa pratica, si fonda su una selezione più attenta e puntuale dei progetti non limitata alla sola fase di assegnazione delle risorse ma che include anche la fase attuativa condizionando la continuità di finanziamento al raggiungimento di specifici target finanziari e fisici preventivamente quantificati.

Corollario della selezione è la **valutazione**. La Regione, per prevenire le difficoltà affrontate nelle passate programmazioni del FSE in Sicilia, intende mettere in essere un puntuale sistema di controllo e verifica in itinere dell'attuazione degli interventi in modo da stimolare ogni azione correttiva e gestionale necessaria per aumentare il tasso di successo del Programma. In questo ambito si assegna alla valutazione in itinere un ruolo di assoluta centralità, prevedendo anche il ricorso, sul positivo esempio di altre Regioni più performanti nell'utilizzo dei Fondi SIE, a sessioni periodiche di auto valutazione dei soggetti regionali impegnati nell'attuazione del Programma, attraverso le quali dare conto dei progressi via via compiuti ed identificare, e ove possibile, risolvere le criticità emerse.

Il terzo ambito di intervento riguarda infine la **semplificazione** delle procedure e degli oneri dei beneficiari del Programma. Un impegno, che significativamente raccomandato dai regolamenti dei Fondi SIE per il 2014-20, la Regione intende perseguire con decisione, facendo tesoro delle esperienze già maturate in questo ambito attraverso l'adozione delle tabelle di costi standard , e con un ricorso, sempre più ampio e definito, alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione.

2. LE ALLOCAZIONI FINANZIARIE DEL POR FSE SICILIA 2014- 2020

Le scelte strategiche esposte, ed i relativi orientamenti di contenuto attuativo hanno portato ad un Programma operativo regionale che, in linea con gli Obiettivi tematici prescritti dall'art. 9 del Regolamento (UE) 1303/2013 sulle Disposizioni comuni e dell'art. 3 del Regolamento (UE) 1304/2013 relativo al FSE, è strutturato nei seguenti Assi dotati ognuno delle seguenti risorse:

ASSE	OB. TEMATICI	Dotazione totale (come da AdP del 22 aprile 2014)	
		Importi previsti	%
Occupazione	OT 8	430.550.624,70	35,00%
Inclusione sociale e lotta alla povertà	OT 9	252.179.651,61	20,50%
Istruzione e formazione	OT 10	455.153.517,54	37,00%
Capacità istituzionale ed amministrativa	OT 11	49.205.785,68	4,00%
Assistenza Tecnica		43.055.062,47	3,50%
TOTALE FSE		1.230.144.642,00	100,00%

Ciascun Asse corrisponde agli Obiettivi tematici di diretta pertinenza del FSE (Obiettivo tematico 8, 9, 10 e 11) indicati nel Regolamento 1304/13 del FSE, ad eccezione dell'Asse Assistenza Tecnica, cui non corrisponde alcuna Priorità di investimento.

A ciascun Asse prioritario e relativo Obiettivo tematico corrispondono le Priorità di investimento scelte dalla Regione sulla base dei fabbisogni emersi dall'analisi del contesto socio economico, come indicato nella successiva tabella:

Asse	OB. TEMATICI	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	Dotazione finanziaria FSE e co finanziamento nazionale (Stato –Regione)	
			Importi previsti	%
Occupazione	OT 8	8i Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	227.576.758,77	18,50
		8ii Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani	166.069.526,67	13,50
		8vii Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro , come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione , migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro , anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale , transnazionale , nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra istituzioni e i soggetti interessati	36.904.339,26	3

Inclusione sociale	OT 9	9i Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	92.260.848,15	7,50
		9iv Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale"	141.466.633,83	11,50
		9vi Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	18.542.169,63	1,50
Istruzione e formazione	OT 10	10 i “Riducendo e prevenendo l'abbandono scolastico precoce e promuovendo l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione	156.228.369,53	12,70
		10ii Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l’accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati	79.959.401,73	6,50
		10iii Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite” con un impegno di risorse pari al 14% del totale disponibile.	172.220.249,88	14,00
		10iv Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato	46.745.496,40	3,80
Capacità istituzionale ed amministrativa	OT 11	11ii Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	49.205.785,68	4,00
ASSISTENZA TECNICA			43.055.062,47	3,50%
TOTALE DOTAZIONE DEL PROGRAMMA (FSE+ cof. nazionale-regionale)			1.230.144.642,00	100,00%